GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(12 agosto).

Estero. — *Francia.* — Ritorno del ministro Loubet a Parigi dopo l'ispezione alla frontiera sud est.
Partenza del ministro C. Dupuy per le Puy, dove va a tenere un discorso ai suoi elettori.
Italia. — Da Civitavecchia partono 200 emigranti pel Brasile.
Apertura del Teatro Grande di Brescia col *Falstaff*.
Apertura del Comunale di Vicenza colla *Carmen*.
Al teatro della Lizza di Siena va in scena il *Barbiere*. — Pure a Siena ha luogo una gara di tiro a segno.
Piemonte. — A Fobello feste popolari.
Torino. — Passeggiata alpina promossa dal Circolo Canavesano.

L' " Home Rule „ in Italia ?

La *Riforma* pubblica, con molta solennità, questa lettera:

Palermo, 7 agosto.

Egregio sig. Direttore,

Il suo articolo di fondo dell'altro giorno, nel quale è accennato al ridestarsi dello *spirito regionale siciliano*, qui ha fatto molta impressione, perchè vero.

Durante il mal governo della Destra, quando quasi tutti i deputati siciliani erano di opposizione, quello spirito rimase sopito, giacchè la speranza di un miglior Governo animava la popolazione, e si contava in un miglior avvenire.

In seguito si sono avuti momenti di sconforto e di sfiducia, alternati da forti palpiti di elevato sentimento nazionale.

Ma oggi quello si è ridestato.

La sciocca politica ministeriale, per la quale in momenti di grave disagio economico si pensa ad accentrare sempre e continuamente, strappandoci le nostre migliori istituzioni, ha inasprito tutti gli animi; e qui dove il carattere e la serietà sono indispensabili alla pubblica stima, sdegna ed inasprisce la minaccia dell'offesa, come l'offesa in se stessa.

La preannunciata abolizione delle Università di Messina e di Catania; quella a mezzo compiuta della Scuola normale; l'obbligo imposto alle signorine di 12 a 14 anni di presentare la fede di penalità per essere ammesse alle scuole governative; la minacciata abolizione della Cassazione civile; l'insulsa condotta verso il nostro Banco di Sicilia, e mille altri atti vessatorii, insieme ad una politica senza meta, senz'anima, senza cuore, addensano tale un malumore nell'isola da far [illegible] a qualche illustre patriota:

— Aver consacrata un'esistenza all'ideale di una patria grande e felice e vederlo distruggere, è doloroso!

Ne conosco altri che hanno esposta la vita sui campi di battaglia per l'unità nazionale, che hanno amata l'Italia unita come si può amare la madre, e che vedo farsi scuri nel volto ed aggrottare le ciglia e mormorare minacce!

Intanto, l'azione dei socialisti prosegue ad agitare le campagne con una disciplina ed unità di concetti ammirandi, e le idee regionali, alimentate da una propaganda che allarga, pel terreno che trova favorevole, sempre più la sua popolarità, scuotono le convinzioni più ferme.

Giacchè gli ideali ce li strappate dal cuore, giacchè solo lo scetticismo, o signori governanti, voi seminate fra le popolazioni, facciamoci un poco i conti.

Vediamo di quanto il tesoro italiano ci è debitore ed amministriamoci da noi, conservando la nostra unità politica.

Così, pur troppo, pensano molti, e così si comincia già a dire pubblicamente.

Conserveremo — si aggiunge — le impronte del nostro genio, della nostra coltura, della nostra civiltà, delle nostre leggi, del nostro Parlamento, senza bisogno della marca di fabbrica della vostra corrottissima Minerva e senza imbrattarci di riverbero e dover contribuire a pagare gli imbrogli altrui, di istituzioni ed uomini, amici di questo Ministero.

D'altronde tale sistema fu ammesso da Mazzini, che voleva le isole amministrate in modo diverso dalle altre provincie; e questa fu la scuola di Amari.

Se una voce poderosa ed autorevole dicesse oggi: *stacchiamoci!* pur restando politicamente uniti all'Italia madre, sorgerebbe tale un movimento nell'isola, da non poterne prevedere le conseguenze.

Al ministro Giolitti lo affrettarlo!

Rosolino.

Questa lettera — il lettore imparziale l'ha letta attentamente — è certamente lo sfogo o di un furibondo partigiano o di un ipocondriaco. Non può essere la voce nè di un partito, nè tanto meno di una popolazione forte e patriottica come è quella di Sicilia. Se ne scrivono tante, e tutti i giorni, delle sciocchezze politiche o degli sfoghi irosi, che potevamo bene lasciar passare anche questo senza dargli un peso superiore ai meriti. Tuttavia l'abbiamo voluto rilevare, anche perchè, nello studio dei fatti politici, è bene qualche volta fermarsi ai fenomeni morbosi e considerarli in quella parte che può essere d'interesse generale per la..... salute pubblica. Poi, siamo così profondamente convinti che l'attacco contro il Ministero è completamente sconsigliato e che il Ministero non ha una sola delle colpe attribuitegli, che non temiamo di guardar bene negli occhi gli avversari e discutere, francamente, con essi.

Cominciamo dal patriottismo, poichè lo si vuol far credere ispiratore di questo santo sdegno. Ebbene, a casa nostra, il patriottismo — quello di buona lega — è sempre stato fatto di altruismo; e qui, se intendiamo bene, il patriottismo dello scrittore è fatto dell'egoismo più desolante. Noi vogliamo dirlo senza false modestie: — ci pare che in questo Piemonte — che dal 48 in poi, di atti di abnegazione e di sacrificio ne ha conosciuti tanti!..... — si possa parlare, in materia, con qualche competenza di causa e anche, se vi piace, con qualche diritto di prelazione. Ma per carità questo vecchio e onorato patriottismo, che costò tanti sacrifizi di sangue e di denaro, non confondiamolo con le passioni meno nobili dell'anima umana e non facciamone un sinonimo di regionalismo.

Quello là — quello vero — lasciamolo in santa pace. Non facciamone strazio; non facciamone, sopratutto, mercato. Niuno lo disconosce e le nuove generazioni gli hanno dedicato un culto che non morrà. Ma non possiamo d'altro canto non ricordare che vi sono troppi *patrioti*, che hanno presentate all'Italia le loro cambiali e se le sono fatte scontare e come! L'Italia ha pagato, ha pagato, ha pagato sempre a quei patrioti; e certi episodi, noti più o meno, degli scandali bancari sono proprio venuti in buon punto (talvolta *oportet ut scandala eveniant*) per metter fine alla indecente gazzarra..... patriottica.

Dunque il patriottismo della vecchia maniera, — quello degli ingenui, — sì; il patriottismo della nuova scuola, — quello dei furbi, — per Dio, — no.

E noi, scrivendo queste cose, che a taluno potranno parer severe, ma che a tutti gli onesti devono suonar giuste e sacrosante verità, sappiamo di non recar offesa nè a un sentimento che è radicato nei cuori degli italiani, nè alle benemerenze di quanti — dall'Alpi all'Etna — hanno veramente cooperato al rinnovamento politico e civile della patria nostra.

***

Ciò premesso, veniamo alle *cose* che si dicono nella lettera. Vorrebbero essere accuse pel Ministero; ma la loro stoltezza salta agli occhi di un miope. Si parla di disagio economico. Si vorrebbe forse attribuire questo fenomeno generale — comune non solo con le altre regioni d'Italia, ma anche con le altre nazioni — a un Ministero che governa da poco più d'un anno? Sarebbe semplicemente ridicolo.

Conosciamo anche noi un poco le condizioni economiche della Sicilia; sappiamo che non sono tutte liete; sappiamo anche che v'è per le campagne una certa effervescenza socialistica; — abbiamo anzi qui sul tavolo una bella lettera su questo argomento, che pubblicheremo; — ma non ci si venga a parlar di disastri e sopratutto non si attribuiscano gli inconvenienti al Ministero. L'agitazione agraria — tenuta desta non da socialisti di buona fede, ma sì da ambizioni, che sotto le lustre del collettivismo nascondono le brutte forme del loro egoismo — è un fenomeno che si riattacca nientemeno che ai dominii..... feudali dei tempi di Murat e dei Borboni — qualche cosa come un secolo.

E se la situazione non fu migliorata nè dal Crispi nè dal Rudinì — che pure eran dei luoghi — e fece capo a fatti dolorosi come quei di Caltavuturo, e, ai tempi di quei due, fu tollerata, sarà ora tutta d'un tratto divenuta intollerabile perchè è al Governo il Giolitti?

O siete accecati dallo spirito di parte — e Dio vi illumini! — o non siete in buona fede.

***

Si parla di strappi fatti alle istituzioni migliori. E quali sono, di grazia, questi strappi? Le guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Già. Quelle le ha abolite Rudinì, che pure i bisogni della Sicilia doveva conoscerli, e il Ministero attuale pensa seriamente di ripristinarle. Trascuriamo la sciocchezza delle fedine criminali per le signorine di dodici anni; e vediamo poi quali altre sono le imputazioni. Minaccia di sopprimere due Università; minaccia di accentrare la Cassazione civile.

Ecco — sopra dei semplici progetti — che poi non sono nè meno stati annunciati in modo sicuro — affermare che le popolazioni siciliane sono indignate, è per lo meno un'imprudenza. Non ci sarà persona di buon senso che vi creda. Che se anco taluno di quei progetti avesse — non nelle forme, nè con le esagerazioni della lettera — da concretarsi in una buona legislazione intesa a riordinare lo Stato italiano nel suo organismo, secondo il desiderio dei più specchiati patrioti, evvia, non sarà ancora quello un danno per la Sicilia — e sarà un bene per tutta l'Italia, dove è penuria di buoni agricoltori e v'è abbondanza di cattivi dottori.

Per fare l'Italia Torino ha dato la capitale. Ora — poichè si parla di patriottismo — che non darebbe la Sicilia una delle sue Università, poniamo pure Messina, che, in quattro o cinque Facoltà, ha 271 studenti, compresi gli uditori?.....

Siamo giusti.

E il Banco di Sicilia? Che male gli è stato fatto? Il male l'aveva in sè e l'ispezione del comm. Bona sta in atti a dimostrare come venisse amministrato prima della riforma attuale: — disordine contabile; eccedenza di circolazione; operazioni contrarie agli statuti; portafoglio ripieno di carta di comodo e non rispondente ai fini di un istituto di emissione; sofferenze per parecchi milioni e chi più n'ha ne metta.

E ci venite a dire « insulsa » la condotta di chi ha voluto, fermamente voluto, por fine a tanto disordine e rimettere le cose al loro posto con una buona vigilanza? Perchè non è mica la vigilanza quella che non si vuole, non è vero? E si badi poi che il Governo avrebbe potuto accettare la teorica proprio di un siciliano — di un illustre amico della *Riforma* — del Crispi per l'appunto; e far la Banca unica di Stato! Allora sì che avrebbero gridato gli amici! Ma il Governo ha voluto tener conto delle condizioni dei paesi, dei diritti acquisiti, delle tradizioni e di queste e di quelli è stato rispettoso. E si lagnano ancora?

***

Dovremmo ora rispondere al grido — *stacchiamoci!* — che vorrebbe (se fosse da tanto) essere l'inizio di un *home rule* italiano. Ma la cosa ci sembra poco seria. Ci meraviglia in verità che un'idea come questa abbia potuto trovare posto in un giornale che si vanta amico d'uno degli autori della Rivoluzione annessionista del 1860. Mettiamo questa scappata insieme con quell'altra del regno del mezzogiorno, per cui l'on. Casale ebbe a recitare poi il *confiteor*. E tiriamo innanzi fiduciosi — anzi certi — che questa del *Rosolino* non è la gran voce di quella nobile città, dove covarono e scoppiarono le magnanime ire del 1837, del 1848 e del 1860. Che se così non fosse ci sarebbe da disperare per l'avvenire del nostro paese.

Fortunatamente a noi scalda il cuore una fede, che si leva sopra le gare di parte e sopra l'azione degli uomini, presi isolatamente, per non comprendere che un gran tutto — la patria italiana.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

I ministri in Quirinale.

La firma della legge bancaria.
L'onorevole Farini dal Re.
Consiglio dei ministri.

10, ore 2,55 pom.

Stamane tutti i ministri, meno Pelloux e Finocchiaro, si recarono in Quirinale dal Re, il quale li intrattenne circa due ore.

— L'on. Giolitti ha sottoposto alla firma di S. M. la nuova legge bancaria, la quale verrà pubblicata questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

I ministri, usciti dal Quirinale, si riunirono a Consiglio.

— Anche il presidente del Senato on. Farini fu stamane ricevuto dal Re, il quale volle esprimere all'onorando uomo il suo compiacimento per l'andamento dei lavori parlamentari.

S. M. pare che lascierà Roma domani e si recherà direttamente a Monza.

Anche l'on. Giolitti ha rimandato fino a domani la sua partenza.

(*Edizione mattino*).

I PROVVEDIMENTI per il cambio e per gli spezzati.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Oggi i ministri si sono riuniti in Consiglio per esaminare le condizioni della circolazione e deliberare intorno a provvedimenti intesi a difendere il tesoro dalle conseguenze dell'esportazione delle cedole del Consolidato per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta. Furono già sottoposti dal ministro del tesoro alla firma del Re e si pubblicheranno o si eseguiranno prontamente due decreti reali da convertirsi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Coll'uno, il Governo viene autorizzato a coniare monete di bronzo da 10 centesimi per il valore nominale, complessivo non eccedente dieci milioni di lire, coll'altro il ministro del tesoro è autorizzato a emettere buoni di cassa a corso legale da una lira insino a quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico.

L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di 30 milioni, e i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento immobilizzate nelle tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo. Eccezionalmente e pel tempo strettamente necessario per la raccolta di tali monete, i buoni di cassa saranno coperti da specie d'oro o scudi d'argento.

Il Consiglio dei ministri infine autorizzò il ministro del tesoro a disporre che il pagamento delle cedole del Consolidato all'estero avvenga previa presentazione del titolo collo *affidavit*. Tale disposizione si applicherà al 1° gennaio 1894 cogli opportuni temperamenti. Il ministro del tesoro ha ordinato l'immediata restituzione agli Istituti d'emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

10, *ore 9,15 pom.*

Il Consiglio dei ministri ha dunque confermati i provvedimenti per la questione della circolazione monetaria che ieri si annunziavano. Si dice che già da vari giorni fossero preparati: si sarebbero già apprestate le confezioni dei biglietto di piccolo taglio, il quale sarebbe pronto fra qualche giorno.

Il *Popolo Romano* dice che questi provvedimenti avranno l'approvazione della pubblica opinione. Dichiara che avrebbe preferito le monete di nikel ai biglietti; ma soggiunge però che, trattandosi di provvedimento provvisorio, il biglietto sostituisce più direttamente gli spezzati d'argento.

Approva pure il provvedimento dell'*affidavit*. D'ora innanzi chi vorrà esigere cedole del Consolidato italiano all'estero dovrà presentare il titolo da cui il *coupon* viene staccato. Fu opportunamente lasciata facoltà al ministro del tesoro di accompagnare l'*affidavit* con opportuni temperamenti. Così Grimaldi studierà tutte le agevolezze possibili purchè queste non scemino l'efficacia del provvedimento. Per tal modo non potrà più verificarsi il caso, accaduto sotto la presente Amministrazione, che mentre si erano accertati come esistenti all'estero 91 milioni di rendita se ne sono dovuti spendere dal tesoro 162.

Comitato dei sette.

Censimento — Contro i briganti.
Esposizione di Roma.

10, *ore 11,35 pom.*

Iersera Mordini dovette partire per Lucca avendo un parente malato. Tuttavia il Comitato dei sette continua i suoi lavori.

— Bodio avrebbe pronti gli studi pel censimento tanto per l'interno quanto per gl'italiani residenti all'estero.

— Si assicura che il personale della nuova *Banca d'Italia* verrà reclutato esclusivamente fra quello della Banca Nazionale e delle due Toscane.

— Il *Parlamento* dice che, appena esaurito l'ultimo processo dei manutengoli dei briganti di Viterbo, saranno mutate tutte le stazioni dei carabinieri, aumentandole di circa un terzo.

Questo provvedimento è suggerito dalla esperienza fatta che oramai il Tiburzi e compagni conoscevano perfettamente i luoghi e i movimenti dei carabinieri e questi erano in mezzo alle popolazioni e non nelle macchie.

In seguito alle risultanze processuali furono inviati una sessantina di individui a domicilio coatto; fra essi una ventina di guardie campestri.

— Il sindaco ricevette stamane la Commissione per l'Esposizione di Roma, la quale gli trasmise il compromesso per locazione della villa Borghese. Il sindaco lo accolse con molto favore, promettendo di portare la proposta in una prossima seduta straordinaria del Consiglio.

Nei compartimenti del Genio civile.

Lacava e De-Sonnaz.
Un duello — Varie.

10, *ore 11,55 pom.*

Sabato il ministro Lacava parte per Vallombrosa, ove si fermerà qualche giorno.

— Il generale De-Sonnaz è partito per visitare il terreno delle grandi manovre, di cui è direttore.

— Il comandante Leprani, che fu ferito accidentalmente, è ormai fuori di pericolo.

— I segretari scelti dal Ministero dei lavori pubblici per assistere i direttori dei compartimenti del Genio civile pei posti di particolare fiducia, ove, oltre all'attitudine amministrativa, si richiede oculatezza e riservatezza speciali, sono i signori cav. Ramasso, destinato al compartimento Piemonte-Liguria; Broni a quello di Lombardia; Vistri a quello del Veneto; Gallotti a quello del Po; Vetraci a quello di Bologna. Il servizio dei compartimenti dovrà cominciare il 1° settembre.

— Con decreto reale è accordata la medaglia di bronzo al valor militare al tenente di vascello Cagni per l'opera data in occasione dell'incendio al deposito di materie incendiarie in Massaua il 17 aprile.

— Nel pomeriggio si compiette una partita d'armi fra il pubblicista Belcredi-Gobbi e l'avv. Fazio, corrispondente del *Gibus*. Dopo otto assalti il Fazio, che aveva colpito senza conseguenze quattro volte il Belcredi, ricevette una ferita al labbro superiore, che necessitò la cessazione dello scontro.

La sollecitudine nei giudizi penali.

L'onorevole guardasigilli ha indirizzato ai funzionari del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello e presso i Tribunali Correzionali la seguente circolare, che non potrà non avere il plauso della Magistratura e del Paese:

Roma, 7 agosto.

Desidero avere precise notizie intorno ai procedimenti penali che da *oltre sei mesi* attendono:

presso i Tribunali, l'ordinanza definitiva della Camera di Consiglio o del giudice istruttore, qualunque sia il reato;

e presso le Corti, la sentenza della sezione d'accusa, od il giudizio avanti le Assise.

A fine di ottenere dati uniformi, prego le SS. LL. di valersi dei moduli che unisco in forma di elenchi nominativi da redigersi in doppio esemplare. I signori procuratori generali conserveranno un esemplare di ciascun elenco nel proprio ufficio per le successive provvidenze; e mi rimetteranno l'altro esemplare, con la loro relazione sulle cause che concorsero a prolungare eccessivamente la definizione dei procedimenti, sia nello stadio istruttorio, sia nello stadio d'accusa, anche all'effetto di poter riparare all'eventuale insufficienza nel numero o nelle attitudini dei funzionari chiamati ad occuparsene.

Agli elenchi sarà apposta la data del 31 agosto, e quindi vi saranno iscritti i procedimenti penali pendenti da epoca anteriore al 1° marzo: epoca la quale sarà rappresentata, per gli uffici d'istruzione, dalla data in cui fu promossa l'azione penale; e per le Corti dalla data dell'ordinanza di trasmissione degli atti al procuratore generale.

L'esatta e scrupolosa iscrizione negli elenchi dei dati richiesti è posta sotto la vigilanza dei capi di ufficio, e sotto la responsabilità dei funzionari che saranno incaricati di raccogliere e riportare i dati medesimi.

I signori procuratori del Re faranno pervenire gli elenchi con le loro osservazioni e proposte ai signori procuratori generali entro il 15 settembre p. v., ed io conto di avere le relazioni dei signori procuratori generali con tutti gli elenchi non più tardi del 30 detto mese.

Il Ministro Guardasigilli
SANTAMARIA-NICOLINI.

Principi e ambasciatori.

PLYMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È giunta, proveniente da Lisbona, la cannoniera *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'ambasciatore Lanza è partito per l'Italia in congedo di due mesi.

Le manovre navali.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — All'alba della seconda giornata delle manovre la squadra permanente è riuscita a distruggere e intercettare i cavi telegrafici e le comunicazioni ferroviarie all'ovest di Spezia. Inseguì la divisione delle navi veloci della squadra, che accennano a prendere la caccia con intenzione di condurre l'avversario al frazionamento delle sue forze. La squadra permanente, per non frazionarsi inseguendo lungamente le navi veloci suddette, desistè e si dirige al largo allo scopo di mascherare ulteriori movimenti di sorpresa, che intende compiere sulla costa. È probabile che siavi stata qualche parziale operazione fra le navi avversarie in ricognizione.

Un commento francese al voto del Senato italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il *Journal des Débats* commentando il voto del Senato italiano sulla legge bancaria, riconosce che Giolitti ebbe un successo nella questione delle Banche e però la situazione del Gabinetto si è consolidata.

Gli stranieri in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9 pom.* — Gli italiani che vengono in Francia a cercarvi lavoro sono tuttavia molti, ed è bene quindi informarli di alcune nuove disposizioni che il *Journal Officiel* promulga nel suo ultimo numero.

Ogni straniero giungendo in un Comune francese per esercitarvi un commercio od un'industria dovrà fare presso il Municipio una dichiarazione di residenza, giustificando la sua identità, entro gli otto giorni dal suo arrivo. Si terrà a questo scopo un registro di matricola per i forestieri. In caso di cambiamento di residenza lo straniero dovrà far vidimare il suo certificato di matricola, entro due giorni dal suo arrivo, presso il Municipio della nuova sua residenza.

Lo straniero che non avrà fatta la dichiarazione suddetta nei termine prefisso, oppure che rifiuterà di presentare il suo certificato alla prima richiesta, sarà punibile d'una ammenda da 50 a 200 lire. Colui che farà scientemente una dichiarazione falsa o inesatta sarà punibile d'una ammenda da 100 a 300 lire, e, occorrendo, anche coll'interdizione temporanea o definitiva dal territorio francese.

Agli stranieri che si trovano attualmente in Francia è accordato un mese di tempo per mettersi in regola colla nuova legge.

Le ferrovie tunisine.

I Sindacati operai.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — I ministri, riuniti in Consiglio a Fontainebleau, si occuparono degli affari correnti. Decisero di cominciare immediatamente la costruzione delle ferrovie tunisine, della quale questione la Camera non potè terminare la discussione prima di aggiornarsi.

— Il Tribunale Correzionale condannò una sessantina di Sindacati della Borsa del lavoro, per violazione alle leggi sui Sindacati, ognuno a 50 franchi d'ammenda e decretò lo scioglimento di tali Sindacati e Borse di lavoro.

Accordi italo-russi?

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Le *Hamburger Nachrichten* affermano che la smentita data alle voci di esistenza di una convenzione italo-russa non è che un giuoco di parole. Soggiungono che è possibile non esista un trattato firmato o convenzione scritta, ma credono di poter supporre come certa l'esistenza di un accordo nel senso che l'Italia rende certi servigi alla politica russa in Oriente e la Russia promise alla sua volta la sua mediazione a Parigi, nel caso che l'Italia fosse minacciata dalla Francia.

La squadra russa nel Mediterraneo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — L'*Agenzia del Nord*, contrariamente alle notizie dei giornali esteri, assicura da buona fonte che la squadra permanente russa del Mediterraneo è già formata. Si compone per la maggior parte delle navi partecipanti attualmente alle feste di Colombo in America. L'ordinanza ufficiale si pubblicherà nella prossima settimana.

Disordini fra magiari e rumeni.

GRANVARADINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Iersera vi furono disordini davanti al palazzo del vescovo Pavel e alle case abitate da rumeni. I vetri del palazzo e della vicina chiesa furono rotti. Verso le 10 pom. i disordini assunsero un carattere più grave. I dimostranti lanciavano sassi e maltrattarono il prefetto di polizia. Una compagnia di fanteria occupò le strade. Un soldato fu ferito da una sassata.

I provvedimenti finanziari in Germania.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Si è chiusa la conferenza dei ministri delle finanze degli Stati tedeschi. I ministri si sono accordati sulla base essenziale dei progetti da presentare al Reichstag allo scopo di coprire le spese dell'impero. Fra tali progetti avvi una tassa eventuale sui vini. I particolari dei progetti sono riservati all'esame di una Commissione speciale da nominarsi, che si radunerà a Berlino. Le deliberazioni della conferenza non sono definitive; ebbero carattere di semplice scambio d'idee.

Il Congresso socialista di Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La seduta antimeridiana del Congresso socialista internazionale durò fino a mezzodì. Si discusse la proposta del delegato olandese di proclamare lo sciopero generale e rifiutarsi al servizio militare in caso di guerra. Adler di Vienna e Liebknecht di Berlino combatterono tale proposta, che dichiararono inattuabile. La votazione di tale proposta si farà nella seduta pomeridiana.

La rivoluzione dell'Argentina.

L'ordine è ristabilito.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — I Governi provinciali di Saint-Louis, Santa Fè, Buenos-Ayres sono caduti in seguito alla rivoluzione radicale. I Governi provvisori sono costituiti. L'ordine pubblico è quasi dappertutto ristabilito. La situazione del Governo centrale della Confederazione, salvo eventuali complicazioni, è abbastanza buona.

I disastri bancari agli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Gli alti forni di Lebandon (Pensilvania) sono posti in liquidazione. La Fust National Bank di Nashville Tennessee ha sospeso i pagamenti.

La Russia in Abissinia.

Il *Dehn* di Pietroburgo, giornale semi-ufficioso e sempre bene informato nelle segrete cose della politica russa, in uno dei suoi ultimi numeri, parlando della posizione dell'Italia di fronte all'Abissinia, scrive fra altro:

« Non solo parecchi giornali esteri, ma purtroppo anche qualche giornale russo, da alcun tempo fanno sforzi per far credere che la Russia nutra delle velleità nell'Abissinia o miri a creare imbarazzi all'Italia in quella regione. Abbenchè il nostro Governo abbia avuto già occasione di smentire tali false asserzioni, non pertanto esse continuano fare il giro dei giornali; ma fortunatamente in Italia si sa apprezzare al loro giusto valore queste dicerie e si è convinti che la Russia non ha nè vuole immischiarsi nelle faccende dell'Abissinia.

« E che queste nostre parole siano sincere risulta all'evidenza dall'atteggiamento preso da S. M. lo tsar recentemente verso il re Menelik, il quale notificava alle potenze la sua risoluzione di denunziare il trattato d'Uccialli concluso fra l'Italia e l'Abissinia. Mentre vari sovrani europei, a cui il re Menelik s'era rivolto col noto fine, lo consigliarono di vivere in amicizia coll'Italia, S. M. lo tsar non solo nulla rispose all'imperatore abissino, ma informò subito confidenzialmente S. M. il Re d'Italia di questa sua intenzione, e in tal guisa le speranze che Menelik aveva riposte nella Russia non solo gli sfumano, ma, quel che è più, ricevono dal silenzio di S. M. uno smacco diretto.

« A noi poco cale che la Stampa estera creda o no alle rette intenzioni della Russia di fronte all'Italia riguardo all'Abissinia, ma ci preme che certi giornali nostri cessino dal ripetere le inesattezze che sul conto nostro vengono propalate sciocamente all'estero. »

La questione dell'argento.

Telegrammi da New-York segnalano parecchie interviste dei redattori dell'*Herald* e del *World* sulla abrogazione della legge di Sherman. Ne risulta che appena quattordici senatori e sedici membri del Congresso si opporrebbero a tale abrogazione pura e semplice.

Intanto a New-York si paga dal 3 al 4 0[0 di premio sulle specie metalliche e l'1 1[2 sull'oro che arriverà agli Stati Uniti nell'entrante settimana.

Il movimento del denaro non potrebb'essere più debole. Chiunque ha capitali metallici fa a gara nel conservarli, e le Banche chiudono gli sportelli piuttosto di stremare oltre le loro riserve auree.

È notevole che, mentre negli Stati Uniti si determina una corrente viepiù sfavorevole all'argento, in Inghilterra sorgono nuovi campioni del bimetallismo. L'altra sera vi fu in proposito una seduta interessantissima alla Camera dei Comuni.

Chaplin biasimò vivamente l'attitudine del Governo inglese, che, rifiutandosi di appoggiare le proposte dell'India per giungere ad un accordo internazionale sulla libera coniazione dell'argento, compromise le fortune e i risparmi di milioni di indiani.

Balfour, a sua volta, criticò l'attitudine monometallista intransigente del Governo inglese alla Conferenza di Bruxelles. Il Governo delle Indie — diss'egli in sostanza — fu obbligato ad adottare le note misure, perchè l'Inghilterra avevalo ridotto in una condizione in cui era necessario facesse qualche cosa, proponesse un qualsiasi rimedio che potesse essere ben accolto dal Governo della metropoli. Il valore della rupia fu accresciuto, e quello del metallo argento ne rimase naturalmente deprezzato. Cosicchè il valore della rupia, invece di dipendere dal prezzo del metallo, dipenderà d'ora in poi dalla volontà del ministro delle Indie!

Per apprezzare come si conviene l'attitudine di Balfour, bisogna soggiungere che egli è il capo dei conservatori.

Il polverificio di Fossano.

Fossano, 9 agosto.

(STARTO) — Che il grandioso polverificio dovesse sia stato, già da tempo, condannato ad essere soppresso, tutti lo sapevano, e niuno trovava a ridire circa ad un provvedimento voluto da ineluttabili necessità di sicurezza. Si nutriva però ferma speranza che il Governo, in compenso della soppressione del polverificio, che pure costò al Comune tanti sacrifizi, avrebbe dotato Fossano di qualche altro opificio; ed in questo senso la Giunta comunale, se non erra, fece già pratiche, coadiuvata dai nostri onorevoli rappresentanti al Parlamento. Quale effetto queste pratiche abbiano avuto non so; ma di fronte all'esodo continuo di operai che ogni giorno lasciano il nostro paese per portarsi, colla famiglia, ove li attende lavoro e pane; di fronte al fatto che il numero degli addetti al polverificio diminuisce giornalmente ed in una proporzione allarmante che vuol dire chiusura; mi pare sia venuto il tempo in cui non si debba più dormire, ma bensì cercare di avere dal Governo un qualche compenso agli infiniti danni che ci attendono.

Si pensi che la chiusura del polverificio vuol pure dire allontanamento del reggimento, con quale iattura per gli interessi della nostra città, tutti lo vedono. Dunque l'Amministrazione comunale veda che è venuto il momento di provvedere: rifletta che è certo cosa il meglio provvedere per tempo affine di non essere colti impreparati; che chi ha tempo non aspetti tempo, il detto è vecchio, ma sempre vero.

Se, per sola incuria od indifferenza di chi ci amministra, si lasciasse senza vita uno stabilimento del genere del nostro, quale triste avvenire si preparerebbe per la nostra città, già colpita da tanti altri mali!

Ci pare opportuno ricordare qui che nella seduta della Camera del 17 giugno u. s., discutendosi il bilancio della guerra, l'on. Turbiglio Sebastiano richiamava l'attenzione del ministro Pelloux sulla convenienza che la fabbricazione della polvere nera, finchè essa dura, non venisse tolta dalla città di Fossano, acciocchè possano trovare collocamento gli operai e possano poi essere create industrie nuove che utilizzino i locali. Osservava poi l'on. Turbiglio che, data la conformazione del paese, la città di Fossano non si trova troppo vicino al confine e notava come per la forma allungata della penisola sia necessario avere più di un polverificio.

Al che il ministro rispondeva assicurando l'onorevole Turbiglio che « passerà molto tempo prima che venga a mancare la lavorazione della polvere a Fossano ».

Un disastro ferroviario sul Piave.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,15 pom.* — Giunge da Belluno notizia di un grave disastro ferroviario avvenuto sul Piave.

Oggi, alle ore 2,15, il treno N. 624, che da Treviso sale a Belluno, deviò presso la stazione di Feltre fra Alano Fener e Quercvas, all'imboccatura della galleria.

La locomotiva e due vagoni precipitarono nel Piave.

Il macchinista è rimasto morto; il fuochista è moribondo.

Mancano i particolari.

La *Stefani* ci comunica:

Belluno, 10. — L'accidente ferroviario odierno avvenne presso l'imboccatura della prima galleria, verso Quercvas. La macchina e i vagoni caduti nel Piave andarono in frantumi. Sono morti il fuochista e il macchinista; è gravemente ferito il messaggero postale, meno gravemente il capo-treno e un conduttore. I passeggeri sono tutti illesi.

Le Autorità si sono recate sul luogo.

SPIAGGIE E MONTAGNE

Una messa celebrata sulla massima cima del Monte Bianco.

COURMAYEUR (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 10. — Il teologo Bonin, vicario di Prè Saint-Didier, partito iersera per fare l'ascensione del Monte Bianco, arriverà domani, alle 4 ant., alla massima cima (m. 4810), dove celebrerà la messa al sorgere del sole. Porta seco la pietra per l'altare consacrata dall'arcivescovo di Torino. Lo accompagnano due altri sacerdoti di Courmayeur, Origoni di Milano e tre guide. Il tempo è splendido.

L'alpinista Whymper a Courmayeur.

Aosta, 9 agosto.

(Ennio) — Ieri fu di passaggio in Aosta l'ardito alpinista inglese signor Whymper che nel 1864, con Michele Croz, Cristiano Almer e Bienner tentò felicemente l'ascensione al Grande Jorasse (4206 metri), e nel 1865 vinse l'indomabile Cervino; ardimentosa ascensione che il Whymper descrive con verve poetica nel suo libro: *Scrambles in the Alpes*, tradotto in lingua francese da Adolfo Joanne col titolo: *Escalades dans les Alpes*.

Il Whymper si recò a Courmayeur, ed è voce ch'egli voglia tentare l'ascensione del Monte Bianco e della Grivola.

SANTUARIO D'OROPA.

Biella, agosto.

Un insolito movimento ed uno straordinario concorso di pubblico si verificano quest'anno all'antico Ospizio della Madonna d'Oropa, dove al panorama incantevole di cui si gode si può respirare una buona boccata d'aria. E non è a dire che trattandosi di un semplice Santuario, privo d'attrattive mondane ed allegre, manchi lassù il necessario alla vita, perchè vi si trovano due eleganti alberghi, caffè e negozi d'ogni genere.

L'andamento generale del Santuario è sotto la direzione dell'egregio signor cav. Lazzaro Goria, che coi suoi modi tanto gentili riesce ad accattivarsi la benevolenza di quanti lo avvicinano.

Come si sa, gli alloggi nel Santuario vengono distribuiti *gratis*, e va tributata lode al distributore signor Pirano Melchiorre se in sì difficile incarico non succede il minimo inconveniente, in ispecie nei giorni di grande affluenza.

La stagione balneare a Venezia.

Venezia, 10 agosto.

(*f. s.*) — Malgrado il tempo un po' incostante, la nostra stagione balneare è al colmo del suo splendore. Specialmente nelle ore pomeridiane una vera folla di eleganti signori e di giovanotti bramosi di respirare una boccata d'aria salutare si riversa sulla spiaggia del *Lido*, nel grande stabilimento bagni, abbellito in quest'anno e corredato inappuntabilmente. Alle attrattive già numerose, prima esistenti, se ne aggiungono altre viepiù gradite e piacevoli; ieri, a mo' d'esempio, s'inaugurarono a destra dello stabilimento le *Montagne Russe*, accolte dal largo favore del pubblico.

Nè qui fanno difetto i rappresentanti del mondo parlamentare. Oltre all'onorevole sottosegretario Fagiuoli, con la famiglia, ho notato gli onorevoli Luzzatti, Brunialti, Donati, Treves ed altri ancora.

SPORT

Gara di tiro a segno a Carmagnola.

Carmagnola, 10 agosto.

Vi mando buone notizie della grande gara di tiro a segno bandita per i giorni 13, 14 e 15 corrente.

Fra i numerosi premi che ebbi campo di ammirare e che trovansi esposti al pubblico, spiccano in ispecial modo, per ricchezza ed eleganza, quelli donati dal deputato Sineo, dal senatore Casalis, dal Municipio, dal cav. notaio Ghiotti, sindaco, dal cavaliere Craveri, presidente della Società, e dai signori Ferrero Francesco e conte Di Tavigliano, membri della Direzione sociale. Anche il Ministero della guerra volle concorrere alla riuscita della patriottica festa donando un magnifico fucile Vetterly.

Numerose sono le rappresentanze di Società che prenderanno parte alla gara, ed anche l'Autorità militare assicurò l'intervento delle rappresentanze dei Corpi di presidio nelle varie città delle provincie di Torino e Cuneo.

E che dire poi dei grandi preparativi fatti dal solerte Comitato per le feste musicali e per l'inaugurazione della bandiera della Società Filarmonica ed Esercenti che avranno luogo nei giorni stessi? Quattordici sono le Bande che intervengono alla *festa musicale* di domenica 16, fra le quali la banda musicale *Regina Margherita* di Chieri, quella di Dogliani, Moncalieri, Regio Parco, fanfara *Garibaldi* di Torino, ecc. La cittadinanza carmagnolese poi si prepara al grande evento con una lena insuperabile, e tutto fa presagire che le feste non mancheranno di lasciar duraturo e piacevole ricordo.

Alla simpatica, geniale ed ospitale Carmagnola faccio un augurio: che numerosi i forestieri prendano parte alle sue feste.

REATI E PENE

La truffa a danno della Società del Gas. (*Corte d'Appello di Torino*).

Qualche mese fa si discusse davanti al nostro Tribunale il processo per alcune truffe a danno della Società Italiana del Gas, commesse da qualche impiegato di quella Società.

Uno di essi, Rossi Temistocle, imputato di una truffa continuata di 2000 lire, e di altra truffa di lire 1000 a danno della Società, non si presentò al giudizio e venne condannato in contumacia dal Tribunale alla pena della reclusione per mesi diciotto ed alla multa di lire 182.

In seguito, Temistocle Rossi da uccello di bosco divenne uccello di gabbia; e ricorse in Appello.

Però il ricorso non essendo pervenuto nel tempo dalla legge prescritto, la Corte dichiarò irreducibile la pena.

Presidente: Daumiele; P. M.: cav. Prato.

Il processo degli arrestati di Cavriago.

Reggio Emilia, 9 agosto.

(Gioci) — Oggi si è dato principio al processo contro gli arrestati di domenica scorsa pei noti fatti di Cavriago, imputati di oltraggio alla forza pubblica. La maggior parte dei testi, fra cui molte donne, escludono affatto che i dimostranti volessero dare l'assalto al Municipio, e affermano che fu una pacifica dimostrazione di stima verso il medico condotto, legittimamente non riconfermato in carica dal Municipio. L'accusa si basa sulla deposizione di due carabinieri. La sentenza avrà luogo certamente domani.

Processo per il parricidio a Villeneuve. (*Corte d'Assise d'Ivrea*).

Aosta, 8 agosto.

(Ennio) — Di questi giorni venne discussa davanti alle Assise d'Ivrea la causa di parricidio contro Giuseppe Montevert e Giacomo Corbet di Villeneuve, che nella notte del 10 gennaio ultimo uccisero il rispettivo padre e suocero Valentino Montevert a colpi di pietra e di bastone, gettandolo poscia nel ghiaieto di un torrente.

Il Montevert Giuseppe era reo confesso; il Corbet si tenne fino all'ultimo momento negativo. Questi erano difesi dagli avvocati De-Jordanis, il quale fece ogni sforzo perchè si ammettesse nel Montevert il *semi-[illegible]*, e dall'avv. Rossi.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò i due parricidi a 30 anni di reclusione.

Processo del soldato omicida a Prè St-Didier.

(Ennio) — Davanti la stessa Corte si dibattè il 3 corrente il processo contro Nastari Pasquale, da Capaccio, soldato appartenente al 75° regg. fanteria, il quale nella notte del 27-28 aprile ultimo uccise a colpi di piccozza e di coltello a Prè St-Didier il cantiniere borghese Giovanni Felice Corrati per derubarlo. Dapprima negativo, poscia reo confesso di fronte agli inoppugnabili indizi e prove irrefragabili, il Nastari si mantenne durante tutto il processo calmo, dando prova di un cinismo ributtante.

Il suo difensore avv. Bonomi invocò pel giudicabile le circostanze attenuanti, e la Corte lo condannò al massimo della pena, ai lavori forzati a vita.

I drammi domestici. (*Corte d'Assise di Venezia*).

Venezia, 8 agosto.

(*f. s.*) — Il giorno 4 del passato luglio il sestiere di San Polo veniva funestato da una tragica scena. Circa le 8 1/2 pom. Francesco Rossetto presentavasi alla bottega di fruttivendolo del padre suo Fortunato a chiedergli conto della sostanza ereditaria della madre che, secondo lui, avrebbe dovuto ammontare a qualche centinaio di lire. Il dialogo, incominciato fuori, continuò dentro la bottega, ove intervenne anche Elisabetta Fondello, moglie in seconde nozze del Rossetto Fortunato, la quale suffragava quanto costui andava dicendo per respingere le istanze del figlio.

Ad un certo momento il padre, ch'era uscito, intese un alto grido, e rientrato trovò la moglie stesa al suolo in un lago di sangue. Il figliastro, gravemente provocato, aveva brandito un lungo coltello e lo aveva infisso nel collo della matrigna perforandole l'apice del polmone destro. La disgraziata pochi istanti dopo moriva, mentre l'uccisore gridando pazzamente: «*Hanno ucciso mia madre*» correva a costituirsi alle Autorità di P. S.

Dal processo emerge una serie dolorosa di fatti, di litigi, di alterchi vivacissimi che nella famiglia Rossetto avevano luogo per istigazione principale della matrigna Elisabetta. Essa incolpava il figlio di essere l'autore di un furto di 200 lire consumato in suo danno e influiva sul padre perchè gli usasse mille angherie.

L'imputato nel suo interrogatorio ammette il fatto, ma dice che lo ha compiuto in seguito alle atroci ingiurie rivoltegli ed ai sospetti di cui era fatto segno da lungo tempo. Egli tuttavia non aveva intenzione di uccidere. È un giovanotto sulla trentina, di aspetto piuttosto mingherlino, parla con speditezza e risponde con precisione alle domande indirizzategli dal presidente.

I molti testimoni sfilati all'udienza, fra cui il padre dell'accusato, depongono concordemente sulle [illegible] dell'accusato, sulla moralità e sulle sue abitudini esemplari. D'altro canto danno tristi informazioni sul carattere e sui modi che l'uccisa adottava nei rapporti col figliastro, il quale, secondo alcuni, la sera del fatto era un po' preso dal vino.

Il P. M. cav. Amati, nella sua requisitoria, sostiene con calore la piena responsabilità del Rossetto del reato di omicidio consumato con l'intendimento di uccidere. Ammette tuttavia la provocazione e la semi-ubbriachezza.

La Difesa, rappresentata dagli esimi avvocati Leopoldo e Andrea Biglio, sostiene che il Rossetto non è responsabile di ciò che ha fatto, perchè nell'istante della consumazione del delitto era ubbriaco per causa della [illegible].

Dopo il riassunto, fatto con chiarezza dal presidente, i giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni e n'escono con un verdetto pienamente assolutorio. Il pubblico applaude (?) e il presidente manda assolto il Rossetto.

La Questura di Cesena arresta quindici teppisti.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 12,20 pom.* — Da parecchio tempo gli abitanti di San Mauro di Romagna e dintorni erano infestati da una banda di teppisti, i quali colle minaccie e le prepotenze commettevano soprusi ed angherie. La cittadinanza, intimorita, invocava dalle Autorità i più energici provvedimenti, ed infatti la Questura di Cesena, prese le opportune misure, riusciva ad arrestare la scorsa notte quindici individui appartenenti alla combriccola.

Uno sciopero di facchini cessato.

CIVITAVECCHIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 2 pom.* — I facchini del porto, postisi in sciopero ieri in causa di una divergenza circa il prezzo di carico e scarico delle merci, oggi, in seguito ad accordo fra le parti, hanno ripreso il lavoro.

I minatori nel paese di Galles.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo sciopero degli impiegati della trazione delle miniere nel paese di Galles è terminato ovunque, ovvero è in via d'accordo. Lo sciopero continua però fra i minatori dell'Inghilterra e della Scozia.

— Il principe e la principessa di Galles partiranno prossimamente per la Norvegia.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(*Per telegramma da Roma — Ed. sera*).

10, *ore 2,50 pom.*

L'odierno Bollettino dell'istruzione pubblica contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni.

Aumento di un decimo dello stipendio ai professori Campane, Fano, Garibaldi e Coglielo, dell'Università di Genova.

A Feltarappa viene ridotto lo stipendio come professore dell'Istituto tecnico di Torino a motivo del cumulo degli stipendi, essendo egli professore anche al Valentino.

Varaldi dott. Luigi è abilitato all'insegnamento dell'anatomia veterinaria presso la Scuola superiore di Torino.

Sanità pubblica.

Roma. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 9,20 pom.*). — Oggi il comm. Pagliani, lasciata Napoli in buone condizioni, si recò a visitare alcune città della Terra di Lavoro, dove le condizioni igieniche sono infelici. Andrà a Cassino, Caserta, ecc.

Alessandria. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 9 pom.*). — A Roccaverano un caso e un decesso dai precedenti. A Cessole un caso sospetto. Oggi il medico provinciale era ad Alessandria; ripartirà domani per Roccaverano.

Vienna. — (*Ag. Stef.*, 10). — Nel distretto di Nadivorna (Galizia) negli scorsi giorni furono constatati due decessi di colera asiatico. Oggi nello stesso distretto due nuovi casi di colera con un decesso.

A Cilli (Stiria) un operaio italiano reduce dall'Ungheria è morto ieri con sintomi di colera asiatico.

Berlino. — (*Ag. Stef.*, 10). — L'Ufficio sanitario governativo dichiara non constatare affatto ufficialmente che siasi manifestato un caso di colera a Berlino.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Un giovane truffatore.** — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 9 pom.*). — Il giovane Ferdinando Rossi truffava i noleggiatori di varii velocipedi pel valore di 250 lire. Fu arrestato oggi mentre girava in carrozza.

— **Ferimento della sorella.** — L'ex-guardia di pubblica sicurezza Fabbri ferì all'inguine la propria sorella Annunziata, perchè gli aveva negati dei denari.

— **Il colonnello Sterpone sta meglio.**

BIELLA. — **Duello.** — Leggiamo nella *Tribuna Biellese* in data 10:

«In seguito a vivaci polemiche ebbe luogo in territorio di Chiavazza l'8 corrente agosto, tra l'avvocato Alfredo Frassati e l'avv. Dante Barbisio, una partita d'armi nella quale, dopo il secondo assalto, rimase colpito all'avambraccio destro con ferita di taglio l'avv. Dante Barbisio.

«L'avv. Frassati era assistito dall'on. Roux e dall'ing. Corradino Sella, l'avv. Barbisio dall'on. Pomo e dal cav. G. B. Serralunga.»

NAPOLI. — **Una donna che per 28 anni ha fatto l'uomo.** — Scrive il *Corriere di Napoli* del 10:

«Da parecchio tempo pervenivano all'ufficio di P. S. di Vicaria anonime denunzie asserenti che al N. 11 del vicolo Pergola all'Avvocata si teneva nascosto certo Pascariello Piccolo, il quale aveva uccisa l'innamorata.

«La P. S. non aveva mai dato ascolto a tali denunzie: ma continuando esse più insistenti, l'altra sera alcuni agenti si recarono al luogo indicato ed invitarono il Piccolo ad andare alla sezione. Quivi fu sottoposto ad un lungo interrogatorio: da prima egli si sconsolò, come poteva, dell'accusa mossagli; poi, annoiato delle infinite domande, finì per confessare..... di essere una donna vestita da uomo.

«S'immagini lo stupore del funzionario: seguita una..... perquisizione, fu trovato vero quanto l'arrestato o meglio l'arrestata aveva detto. Riscontrati i registri dello stato civile della sezione San Carlo all'Arena risultò che questa donna che ha indossato per 28 anni gli abiti maschili si chiama Rosaria Piccolo di Francesco Antonio e Carmela Brillante.

«Ora naturalmente si fanno indagini per appurare quali ragioni abbiano indotto la Piccolo a fingersi uomo per tanti anni.»

VENEZIA. — (Nostre lettere, 9 agosto) — *(f. s.)* — **Si toglie la vita a sessant'anni!** — Stamane, nei pressi dei giardini pubblici, veniva ritrovato il cadavere di un uomo, identificato più tardi per certo Ernesto Talamini, di Longarone, d'anni 61, sensale di legnami. Egli si trovava a Venezia da circa venti giorni, alloggiato presso un affittacamere e nella sua partita, a detta di alcuni negozianti di quella merce, era espertissimo.

Ultimamente era pensoso e taciturno; scrisse ad un suo fratello in Cadore per averne un soccorso, che gli fu recisamente negato. Stanotte i suoi famigliari non vedendolo a casa lo ricercarono, invano. Scrisse una lettera a certo signor Agostino Scarpa, avvertendolo del suo funesto proposito.

— **Grande festa schermistica.** — Domenica, nel cortile del palazzo ducale, avrà luogo una grande festa schermistica con l'intervento di dilettanti di Trieste, Milano e di altre città. Alla sera sono invitate le Autorità e le Associazioni con bandiere. Vi prenderà parte il famoso tiratore maestro Sartori del 12° reggimento bersaglieri, che molti competenti in materia mettono daccanto ai valenti schermitori Pini, Greco e Vega.

— **Ospiti illustri.** — Oggi, alle 12 meridiane, proveniente da Lucerna, è giunto S. A. R. Le Raja di Bobbili con otto persone di seguito e col segretario particolare Radkliff.

Alle 8 pom. giunse S. E. l'on. Papa, sottosegretario alle poste e telegrafi, con la famiglia. Si tratterranno entrambi alcuni giorni.

FERRARA. — (Nostre lett., 9 agosto) — (D.) — Il **2° artiglieria.** — Questo reggimento qui di stanza è partito pel poligono di Spilimbergo. Dopo la promozione a generale del colonnello Garno, il Ministero ha destinato al comando del detto reggimento il tenente-colonnello cav. Benedetto Aimonino, il quale fra giorni raggiungerà le truppe al poligono.

— **Arte antica.** — La Commissione conservatrice dei monumenti, dopo essersi occupata dai ristauri della chiesa di San Giuliano, sta occupandosi per la conservazione di pregevoli dipinti che si sarebbero scoperti in San Tommaso. Il lavoro assiduo della Commissione è incoraggiato ed agevolato dall'interesse che prende per le cose dell'arte nostra il regio prefetto comm. Camillo Battista, che alle cure solerti dell'amministrazione unisce il merito di amare le arti belle.

SPEZIA. — (Nostre lett., 9 agosto) — (*l. g.*) — **Banchetto ad un neo-generale.** — Nel *buffet* della stazione ebbe luogo un banchetto in onore dell'egregio commendatore Francesco Sponzilli, neo-generale nell'Arma del genio. Moltissimi amici e la Stampa vollero festeggiare la promozione del distinto ex-direttore del Genio militare di Spezia, che qui gode la stima dell'intera cittadinanza. Vi furono brindisi e augurii perchè l'illustre generale possa non lasciato a Spezia, ove si è accaparrato tante simpatie.

Al distinto signor comm. Sponzilli le nostre più vive congratulazioni pel suo richiamo in servizio e per la sua meritata promozione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 10 agosto) — (Galliardo) — **L'appalto del Bollettino degli annunzi legali.** — Oggi alla nostra Prefettura c'è stato l'appalto per la stampa del foglio periodico per gli annunzi legali. Finora questo giornale era sempre stato stampato dalla ditta successori Gazzotti. Il prezzo attuale era di L. 4 45 per pagina, per 500 copie, spese postali per la spedizione a carico del deliberatario. Alla pubblica gara d'oggi un tale prezzo venne quotato a L. 1 57 per pagina dal geometra Defendente Mellana, proprietario della tipografia dell'*Osservatore*. Ora, a termini di legge, verrà pubblicato l'avviso per ribasso del ventesimo: ma rimarrà senz'effetto perchè il prezzo attuale si ritiene già troppo elevato.

— **Il concerto ai mandolinisti.** — Nelle eleganti sale del nostro Circolo mandolinisti-chitarristi ebbe luogo ieri sera un concerto vocale-istrumentale con esito splendidissimo. Vi assisteva un pubblico sceltissimo, fra cui molte signore e molti ufficiali qui di presidio. Il nostro Carosio, direttore, i maestri Lavagna e Lenti, e tutti i loro colleghi dell'orchestra, diedero ancora una volta prova di quel buon gusto e di quel valore artistico per cui il nostro Circolo mandolinisti veniva l'anno scorso premiato all'Esposizione di Genova.

Il giovane tenore Ugo Stroppa, debuttante, ha voce bellissima, intonata e dovette replicare la romanza *La mia bandiera*. Il pubblico fu largo verso tutti di vivissimi applausi.

ACQUI. — (Nostre lett., 9 agosto) — (Stanzello) — **La diffida dell'Officina-gas al Comune.** — Come avevo previsto, l'Officina-gas ha mandato al Comune la diffida per l'impianto della luce elettrica, domandando di essere indennizzata dei danni sofferendi a causa della concessione dell'illuminazione elettrica. Corre però voce che si addiverrà ad un amichevole componimento.

— **Forestieri alle Terme nei giorni 6 e 7 agosto.** — Leopoldo Giussani, Cagliari — Berardi Rosa, Ovada — Nicola Pistoucci, Pontassieve — Edoardo Molteni, Como — Rossi Giuseppe, Torino — Anna Giorgis, Savigliano — Fagra G. B., Casale Monferrato — Petronio prof. Francesco, Napoli — Bergadamo Benedetto, Conegliano — Terracini Beniamino, Genova — Carlo Mantegani, Gallarate — Bormani Teresa, Legnano — Tanconi Angiola, Legnano — Palmanna Faustino, Milano — Malinverni Giuseppe, Vercelli — Provera Giovanni, Balzola — Penna Carlo, Balzola — Saracino Alessandro, Torino.

Stamane, a mezzogiorno, giunse pure al nostro stabilimento, ricevuto dal sottoprefetto cav. Castellani, S. E. il ministro delle poste e telegrafi Finocchiaro-Aprile.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 9 agosto) — (Stoppa) — **I disordini della coscrizione.** — Mai come in quest'anno si dovettero riscontrare gli schiamazzi e le barabbate di quelle future speranze della patria come la pretenderebbero ad essere i coscritti di leva.

E sì che le Autorità municipali, giustamente impensierite dalla continua baraonda che sopravviene in tale occasione, si fecero autrici di un manifesto eccitante bensì alla calma ed alla tranquillità, ma al quale non fatto poi eseguire non si ottemperò punto, chè anzi i disordini, gli schiamazzi e le ubbriacature aumentarono e si fecero viepiù sentire per ben due giorni, con grave disturbo dell'ordine e dei pacifici cittadini.

Infatti nei giorni 7 ed 8 corrente avvennero colluttazioni diverse fra i coscritti di Antignano e di Celle, fra quelli di Antignano e di San Damiano, e più importante fra tutti, fra questi ultimi finalmente e la stessa forza pubblica, fortunatamente con prevalenza di quest'ultima; e stamattina stessa parecchi giovani di San Damiano vennero, ad esemplare edificazione dei futuri coscritti, condannati a diversi giorni d'arresto, mentre alcuni altri pure di San Damiano vennero trattenuti in carcere per un eventuale più grave giudizio.

BRIGA MARITTIMA (Cuneo). — (Nostre lett., 9 agosto) — **Forestieri al nuovo «Hôtel de la Source».** — Signor e signora Pajet, professore in capo, Parigi — Emilio Bardino, Piossasco — Mrs Kulsmill, inglese — Mrs Graves, inglese — Rev. G. Hous, inglese — G. B. Zino, italiano — Capitano Golareff, russo — Bastarelli G. B., Briga — D. Gastaldi, piemontese — Stupenengo, piemontese — L. Bocquaro, Nizza — Gastaud, Nizza — Ciccon, Nizza — Garetti, Nizza — Baillet G. B., Nizza — Francesco Imard, Nizza — A. Sardina, Nizza — F. Bellon, Nizza — A. Lanza, Nizza — Signor e signora Duca, Lione — B. Schevarrschild e m.lle, Vienna — Busmani conte Guidi, Fossano — De Alessandro Giuseppe, Cuneo — Milos Angelo, Alba — Dott. Cavallo, Cuneo — Geometra Galliano, Cuneo — Riba Alessandro, tipografo, Cuneo — Girardi industriale, Cuneo — Goait Giovanni, Fossano — Sajetto, notaio, e famiglia, Nizza — Dott. Salemi — Cav. Nizza e famiglia — Cav. Bernardi, Contallo — M. Martin, Nizza — M. Banduin e famiglia, Nizza — Galotto Felice, Cuneo — Perano, Cuneo — Giordano Paolo, Cuneo — Prove Costanzo, Cuneo — Palumbi e famiglia, Bordighera — Gabriele Carré, Mentone — Signor e signora Penoyé, francesi — Avv. Casalni, San Remo — Cav. Valestieri, San Remo — Signora Biletta, inglese — M.lle Scott, inglese — Signor e signora Potter, olandesi.

ENTRAQUE. — (Nostre lett., 9 agosto) — (Stellio) — **Festa proibita.** — Dopo Sant'Anna di Vinadio viene la volta della Madonna delle Finestre. L'Autorità prefettizia vietò rigorosamente la festa dell'Assunta, che colassù dovrebbe aver luogo nei giorni 13, 14, 15 corrente. Il santuario si erge a 1886 metri sul mare, a sei chilometri dal confine, in terra italiana manco a dire, ma è di proprietà ed amministrato dal Comune francese di San Martino Lantosca. Dista da Entraque sei ore circa. A questa festa accorrono sempre numerosi pellegrini, la maggior parte francesi, da San Martino, Roccabiliera, Venanson, Belvedere, ecc. L'albergo annesso al santuario è centro di escursioni in questo importantissimo gruppo delle Alpi marittime. Tenuto quindi calcolo delle odierne condizioni sanitarie della vicina Francia, non abbiamo che a rallegrarci dell'ordine prefettizio. Se il colera bussa alle porte d'Italia, perchè non volerlo respingere?

Oggi stesso una compagnia alpina del battaglione Borgo San Dalmazzo, dal Vallasco sopra Valdieri, dove si trova in escursioni, si recherà al Colle delle Finestre, e di là scenderà al santuario per misure di ordine pubblico.

PONT CANAVESE. — (Nostre lett., 10 agosto) — **Un fanciullo scomparso.** — Da martedì è scomparso dal paese un ragazzo di anni 8, di nome Almone Pietro di Giovanni. Per quante ricerche siansi fatte finora non si è potuto scoprire il mistero di tale scomparsa, davvero inesplicabile. L'Autorità indaga e se le sue ricerche approderanno a qualche concreto risultato, mi affretterò ad informarvene.

NOTIZIE ESTERE

MONACO. — **Uno scandalo a Montecarlo.** — Due giovani sposi facevano il viaggio di nozze, e nell'itinerario ebbero la infelice idea di fissare Montecarlo, che viene dai soliti agenti dipinto come un paradiso terrestre. Essi vollero visitare il Casino e, affascinati dalla vista dell'oro, si posero a giuocare. Dopo pochi minuti avevano tutto perduto, meno un biglietto di cento franchi che la donna voleva conservare per il ritorno in patria. Ma il marito, a cui il demone infernale aveva tolto ogni barlume di ragione, gittò quel biglietto sul fatale tappeto verde. La sorte gli fu contraria, e la giovane sposa, rabbrividendo al pensiero di restare senza un soldo in paese straniero, si gettò sul tavolo per prendere quanto danaro poteva. Si può immaginare quello che successe. Guardie, impiegati si precipitarono addosso alla signora e contro il marito che la difendeva disperatamente. Si udirono urli, grida, pianti, poi tutto cessò. I due sposi furono messi dentro per la solita porticina segreta e l'orchestra si pose a suonare un valtzer delizioso.

HAVRE. — **Il viaggio di una bimba di 6 anni.** — È giunta dall'Havre alla stazione centrale di Basilea, in Svizzera, una bambina di 6 anni, certa Maria Wuest, senza alcuna persona che la accompagni.

La piccina è partita dal Nuovo Messico, dove le sono morti i genitori, e va dalla sua nonna a Reiden, nel Cantone di Lucerna. Quando giunse a Basilea aveva con sè ancora undici lire.

Ha fatto tutto questo grande viaggio, compresa la traversata dell'Oceano, venendo raccomandata da un capitano di mare all'altro, da un capo-stazione all'altro e dai consoli del proprio paese. La bambina è vispa e gode ottima salute.

I passeggieri, tanto sul mare che per terra, hanno avuto tutte le cure possibili per la povera orfanella.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione artistica di arte moderna A VIAREGGIO.

Viareggio, 9 agosto.

(G. Ca.) — Di questi giorni è stata inaugurata l'Esposizione artistica d'arte moderna, il cui Comitato è costituito dai seguenti signori: professore Cavallucci, direttore dell'Istituto regio di Belle Arti in Firenze, Pansacchi, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Bologna, Pelosini, senatore del Regno, generale Menotti Garibaldi, cav. Puccini, professore di musica, avv. deputato Panattoni, prof. Di Ciolo, scultore, Ernesto Rossi, artista drammatico, Pagni e Nomellini, pittori.

La inaugurazione è stata molto semplice; vi erano il sindaco, il colonnello del 6° reggimento, un nessuno si è accorto delle Autorità, perchè non furono fatti discorsi e solo un po' di pubblico e diversi artisti e alcuni corrispondenti di giornali si trovarono riuniti alla detta ora.

Esaminiamo la pittura: vi si possono distinguere tre generi diversi, studi di testa, marine, quadri di genere.

Il Marchetti ha uno studio di un vecchio, a pennellate sicure e forti; Matilde Franco ha riprodotto una testa di donna che ha qualificato *Studio dal vero*; mi permetto di dire che non è troppo vero, perchè la testa pare staccata dal busto. Il Cappuni ha esposto un ritratto di popolana bruttissima.

Il Volpe, una bella pacchiana dalla forte espressione nel volto, da commuovere per i suoi begli occhi chiunque ama il bello femmineo; credo che questo lavoro sia il migliore della Mostra.

Il Chialvo nell'*Incontino* ha riprodotto un «bravo» di quelli di Dumas, che si fa dar da bere da una bella trasteverina....; è un lavoro coscienzioso della antica scuola italiana, che piace sempre. Il Brancaccio ha riprodotto Santa Lucia a Napoli, veramente bene.

Vi sono altri lavori di poca importanza. Noto per ultimi alcuni lavori del Nomellini che paiono fatti a punta di ago; vi si fermano molti davanti, ma a nessuno piacciono; egli dice che è arte nuova, invece non sa, o fa finta di non sapere, che il tentativo da lui provato non è altro che una riproduzione di ciò che fu fatto trent'anni fa a Parigi.

Eccoci alla scultura.

V'è il Biggi che ha esposto il *Tempo*, assai bene modellato e che rivela un accurato studio dell'arte di Michelangiolo.

Il Di Ciolo ha quattro lavori di piccola mole, ma di assai pregio; tra i quali il già conosciuto trombettiere dei bersaglieri a Porta Pia; è un gran peccato che si dica che il Di Ciolo non studii e lavori più con la solita operosità di pochi anni or sono, perchè è certo che potrebbe produrre opere di gran merito quando egli si mettesse di buona volontà.

Il Gabbanini, distinto scultore di Pisa, ha presentato un moretto assai elegantemente eseguito per la naturale espressione del volto, ma sopratutto è notevole il busto dell'artista Novelli, che è tanto somigliante che quest'oggi è entrato un veneziano ed ha gridato: «Guarda, guarda, l'è Novelli.»

Il Castrucci è un giovane scultore di buona volontà; ha esposto una delicatissima testina di vecchio e due teste, l'una di un giovanetto, l'altra di un operaio. Questo giovane artista merita incoraggiamento perchè si rivelano in lui assai buon gusto e precisione.

Macchie del sole — Bolidi.

La superficie del sole si mostra ora insolitamente agitata, e ciò accade da qualche tempo per ordinario quasi ad un intervallo di ogni mese.

Al presente si osservano molte piccole macchie ed un gruppo notevole, risultante da parecchi fori, tra cui due grandi che osservansi magnificamente anche ad occhio nudo munito di vetro affumicato. Ciò addimostra che il massimo attuale di macchie solari non è per anco finito. Alla specola vaticana si sono prese delle belle fotografie di questi gruppi e ancora se ne prendono, come per solito.

Nella sera di sabato, 5 corrente, fu qui osservato un bolide di insolita grandezza: apparve alle 10,18 pom., verso nord-ovest ed era di una grandezza apparente maggiore del quarto della luna, di colore rosso e con un largo strascico dello stesso colore. Si accese nella costellazione di Pegaso e si diresse verso l'Aquila e l'Antinoo. In seguito andò a nascondersi dietro alberi che ingombravano la visuale.

Nella sera del 6 si videro due quasi bolidi verso le 9,15 pom.; erano ambedue della grandezza apparente di Giove, di colore biancastro con brillante strascico. Uno partì dalla costellazione della Lira e l'altro da quella del Dragone, e ambedue si rivolsero verso il Sagittario.

Montaldo Torinese, 8 agosto.

P. F. Denza.

Teatro Vittorio Emanuele. — Dall'egregio maestro Vigna riceviamo:

«Torino, 11 agosto 1893.

«*Ill.mo sig. Direttore*,

«Interesso vivamente la S. V. Ill.ma a voler pubblicare nel di lei giornale la presente dichiarazione.

«Interpellato dalla Compagnia Beltramo-Della Guardia per dirigere gl'intermezzi della *Maria Antonietta* al teatro Vittorio, ho rifiutato prima a voce e poi con lettera delli 9 corrente sera diretta al signor Luca, nipote del proprietario del teatro; non comprendo quindi come mai si insista ad annunziare nei giornali che io dirigerò tali intermezzi.

«Ringraziandola anticipatamente del favore, ho l'onore di dirmi colla massima osservanza

«*Di lei obbligatissimo*

«Arturo Vigna.»

Arena Torinese. — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciato spettacolo d'onore dell'attrice Clotilde Nasi coll'*Onorevole Campodarsego* ed il monologo *Confidenze*. Il programma è divertente, l'attrice è simpatica e gli spettatori saranno numerosi certo.

Esposizione di Belle Arti a Vienna. — La Società degli Artisti di Vienna, per festeggiare il 25° anniversario della sua fondazione, ha indetta un'Esposizione nazionale di Belle Arti, che avrà luogo dal 1° marzo alla fine di maggio 1894.

Saranno ammesse opere di architettura, scultura, pittura ed arti riproduttive: la Società degli Artisti per tutte le opere accettate ed esposte paga il costo del loro trasporto e del loro ritorno in Vienna, quando esse ritornino al luogo di origine; negli altri casi corrisponde il semplice trasporto a Vienna.

Per chi desiderasse maggiori notizie, si partecipa che il programma particolareggiato di questa Esposizione è visibile presso la R. Prefettura (Divisione I).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

XI.

Tre settimane circa dopo la partenza di Michele Tolmida e dei suoi montanari, ecco ciò che avveniva nel contrafforte dei Balcani più prossimi al Drina, fiume che ha la sua sorgente nelle Alpi Dinariche e separa la Serbia dalla Bosnia.

Sulla muraglia di roccia incorniciante a picco una stretta strada, degli uomini strisciavano silenziosamente, in modo da poter dirigere le scariche dei loro fucili sulla stradetta che dominavano.

Quegli uomini, soldati o banditi (meritavano più il secondo titolo che il primo) erano dei basci-buzucchi.

Si sa quale indomabile ferocia caratterizza quella milizia semiselvaggia non superata in barbarie che dai tcherkess, irregolari asiatici della Sublime Porta.

I basci-buzucchi approfittavano, per celare la loro imboscata, delle ultime ombre della notte.

Erano appena accovacciati nei cavi o dietro le sporgenze delle roccie che l'orizzonte, cupo, pochi momenti prima, divenne d'un bianco latteo, poi roseo, poi giallo; infine, il sole emerse lentamente dardeggiando i suoi raggi infiammati in un cielo azzurro, d'una rara tinta [illegible] per certi paesi quando l'atmosfera [illegible] col freddo asciutto.

S'era allora nel mese di dicembre, e nelle alture della vasta penisola i rigori della temperatura [illegible] su quelli dell'Europa occidentale.

Il passaggio si faceva viepiù distinto sotto la luce crescente; i primi raggi del sole inondavano l'uniforme spianata invasa da soldati turchi, facendo scintillare qua la canna di una carabina, là la lama di un yatagan e gettavano una tinta porporina sugli strani costumi, sui cenci pittoreschi dei mercenari imboscati.

Coloro che questi aspettavano dovevano passare ai piedi di quella muraglia quasi perpendicolare, troppo disotto per conseguenza per poter scorgere il nemico che ne occupava la cresta.

Dietro la spianata, i monti s'inclinavano, le chine si facevano meno scoscese, i muschi e le erbe avvizzite scomparivano per lasciar posto alla foresta e quindi alla pianura nuda, desolata, immensa, svolgentesi senz'altro confine che la potenza limitata dello sguardo.

Dall'altra parte del burrone, dei picchi dalle creste lanceolate s'ammucchiavano, completamente inaccessibili. Verso il nord il sentiero s'ingolfava sotto a neri abeti: a mezzogiorno serpeggiava fra roccie gigantesche, descrivendo piani irregolari a vista d'occhio, e pareva perdersi in mezzo ai vapori che coronavano ancora la montagna.

Su quei siti selvaggi il sole versava adesso tutta la sua luce; ma un'aspra brezza, che curvava i rami flessibili e scuoteva fortemente le parietarie tappezzanti le roccie, neutralizzava il suo vivificante calore.

I turchi avevano appena presa posizione sulla spianata, quando, a un quarto di lega più lontano, sotto gli abeti, giunse al passo di corsa una truppa abbastanza numerosa e strana. Erano uomini di tutte le età, dall'adolescente imberbe al vecchio canuto, alti di statura, dall'aria risoluta, dallo sguardo fiero e audace, dalla carnagione abbronzata.

Per costume portavano le larghe brache di panno scuro, serrate alla caviglia, la grossa calza di lana, la camicia a larghe pieghe, la breve giubba aperta, una larga cintola ai fianchi con pistole, pugnali, pacchi di cartuccie; per calzature avevano sandali fatti d'un pezzo di cuoio legato con correggie; cappe di pelle di montone coprivano le loro spalle ed in testa avevano berretti di lana.

Quegli abiti, di già macchiati di sangue, anneriti dalla polvere, bucherati dalle palle, erano gli abiti di guerra dei serbi. Quella truppa era composta dei volontari armati e guidati da Michele Tolmida.

Il padre di Elena marciava alla testa dei suoi intrepidi montanari.

Dacchè avevano posto piede sul territorio insorto, la morte aveva fatto strage nelle loro file. Sempre i primi al pericolo, essi avevano già pagato largamente il debito di sangue che incombe all'uomo che vuol la patria libera, rispettata e potente.

E non era finito!

Adesso formavano l'avanguardia d'un corpo d'armata partito da Mostar per andar ad attaccare i Turchi nella vasta pianura che si stende al di là della Drina, fra Sennitza e Novi-Bazar. Camminavano ad una morte certa, perchè quella porta dei Balcani che avevano da varcare e da rendere libera per facilitare il passaggio del rimanente dell'armata insorta doveva essere ben difesa dai soldati della Sublime Porta; se i Turchi, avvisati dell'avanzarsi dei corpi erzegovini e bosniaci, avevano guarnito l'inaccessibile spianata dei loro soldati, gli assalitori erano perduti.

Bisognava dunque, ad ogni costo, assicurarsi del passaggio e sloggiare, al bisogno, i soldati turchi sulla altura.

Michele Tolmida aveva accettata quella pericolosa missione.

All'entrata del passaggio l'intrepido serbo fece fare alt alla sua truppa e interrogò collo sguardo la guida che lo accompagnava.

Questi comprese la muta interrogazione, e col gesto comandò il silenzio.

Tutte le voci tacquero; non s'intese più che il fischio del vento fra gli arbusti.

La guida alzò gli occhi verso la spianata; gli parve deserta. Fece qualche passo nella stradetta, accostò l'orecchio sulla muraglia liscia, ascoltò, per così dire, il granito. Non un rumore, non un [illegible] turbava l'immensa solitudine.

Il suo volto dapprima inquieto si rasserenò. Egli sapeva con quale facilità il granito gelato ripercuote i menomi rumori, i suoni più lontani. Egli conosceva la turbolenza ordinaria dei soldati turchi e non poteva supporre che fossero capaci del silenzio più assoluto, dell'immobilità più completa.

Il lettore sa che, per questa volta, s'ingannava.

Raggiunse il comandante serbo e gli disse sottovoce:

— Avanti!

— Avanti! — ripetè Tolmida.

E senza aspettar altro, si slanciò, colla pistola in pugno, verso il passaggio, seguito da due terzi della sua truppa; il rimanente, che formava retroguardia, doveva guardare l'entrata del passaggio.

Ma i rumori pervenuti dal basso della muraglia agli orecchi dei basci-buzucchi avevano dato l'allarmi.

I serbi s'erano addentrati nello spacco profondo che divideva le masse granitiche; tre uomini appena potevano passar di fronte nella specie di viottolo, dove non penetrava ancora nessun raggio di sole.

Ad un tratto, al terzo circa della sua lunghezza, il cupo passaggio s'illuminò di lampi sinistri; i colpi di fucile si ripercossero e la maggior parte del distaccamento di Michele Tolmida cadde, contando più morti che feriti.

A quella tragica sorpresa i rimanenti stettero un momento indecisi.

Ma il capitano, sano e salvo, gridò:

— Avanti.

Bisognava passare a qualunque costo, quand'anche i serbi avessero dovuto lasciar nel viottolo la metà dei loro uomini.

La salvezza dell'armata non si poteva avere che a quel prezzo. Bisognava passare, perchè alla spianata occupata dai turchi non si poteva salire che dall'altra parte del passo.

Risparmiato per miracolo, Michele reggiva di collera, offrendo il petto alle palle che gli cadevano, come grandine, d'attorno lanciandogli in volto le minute scheggie che staccavano dalle roccie.

La sua voce fu intesa e gli si obbedì. La retroguardia entrò anch'essa nel passo con slancio irresistibile.

Frattanto i morti e i feriti s'ammucchiavano nel viottolo al punto da intercettarlo quasi completamente; i piedi dei vivi scivolavano nel sangue o inciampavano in barricate d'uomini morti o agonizzanti.

E la fucilata non cessava e ad ogni istante erano altri uomini che cadevano per non più rialzarsi.

Ma quei coraggiosi montanari varcavano, imperturbabili, le vittime che facevano loro ostacolo, e seguivano il loro capitano, che li esortava colla voce e coll'esempio.

Quando furon fuori dello stretto passaggio, si contarono. Duecento uomini sui cinquecento che componevano la truppa di Michele erano rimasti in quella lunga fossa comune.

Ma per quanto grande fosse il sacrificio, per quanto dolorosa fosse la perdita, non bisognava fermarsi. Michele Tolmida aveva ritrovato tutto il suo sangue freddo; mise tutta la sua gente al riparo e cominciò ad esaminare l'ostacolo che gli rimaneva a varcare per scacciare i basci-buzucchi.

(Continua)

CRONACA

Giunta Provinciale amministrativa di Torino.

Nell'adunanza del 10 agosto 1893, con la presidenza del comm. Filiberto Gerelli, consigliere delegato, ha emesso le seguenti decisioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato il regolamento per le guardie comunali di Traversella ed il regolamento edilizio di Pancalieri; il compromesso del Municipio di Torino colla contessa Riccardi per costruzione d'un edifizio in via Chieri; il riattamento della strada comunale di Castagneto nel territorio di San Sebastiano Po.

Ha autorizzato il Comune di Beaulard ad impiegare i residui del prezzo vendita di piante a pareggio del bilancio 1878;

il Comune di Nus ad eccedere nel corrente anno il limite legale della sovrimposta;

il Comune di Venaus ad addivenire all'affittamento di cedui;

i Comuni di Donas e Chiusa San Michele a vendere piante;

il Comune di Nole ad affittare per un sessennio il tenimento Vanda;

ha rinviate per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato:

con avvertenze il bilancio 1893 della Congregazione di carità di Venaria Reale;

l'impiego deliberato dalla Congregazione di carità di Torino di lire 25,045 97 provenienti da sottoscrizioni per le nozze d'argento dei Sovrani.

Ha autorizzato:

l'Opera pia Barolo a fare la provvista di combustibile e generi alimentari pel 1894 a licitazione privata;

la Direzione del Manicomio a fare provvista della legna a licitazione privata;

la R. Opera della Provvidenza a fare le provviste di generi alimentari e di combustibili pel 1894 a licitazione privata;

l'Opera pia Barolo ad affittare le cascine Carra e Panataro a trattativa privata;

il R. Ospizio Generale di carità a far eseguire ristauri e riparazioni d'alloggi a licitazione privata;

l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista ad acquistare a trattativa privata l'uva occorrente per fare il vino da pasto per il servizio dell'Ospedale nel 1894;

Ha preso atto d'una elargizione di L. 500 fatta dal signor Marcello Valretti al Ricovero di Mendicità d'Ivrea;

di una elargizione di lire 100 fatta dalla signora Borelli Pasqualina alla Congregazione di carità di Monteu da Po;

espresse parere favorevole alla trasformazione dell'Opera pia della Misericordia in Torino in fondazione di patronato pei liberati dal carcere;

espresse parere favorevole all'approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Fenile;

ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Il conte Visone malato. — Giorni or sono il senatore conte G. Visone, già ministro della Real Casa, ebbe una grave malattia. Pareva in via di guarigione. Ora purtroppo ha avuta una grave ricaduta, che mette in qualche pericolo la sua esistenza. Egli si trova, come sappiamo, nella propria villa di Moncalieri, ed è amorosamente assistito dalla famiglia.

La principessa Clotilde fu già due volte a visitare l'infermo, trattenendosi assai al suo capezzale. Il Re, la Regina e il Principe di Napoli chiedono giornalmente notizie dell'infermo con la più affettuosa premura e mostrano il più vivo affetto.

Anche molti signori dell'aristocrazia piemontese hanno fatto chiedere notizie ed esprimere il proprio rammarico alla famiglia.

Facciamo voti perchè il conte Visone venga conservato all'affetto de' suoi famigliari e dei numerosi amici.

Le feste di San Rocco nella Borgata Campidoglio. — Ecco il programma delle feste che per cura della Società Filarmonica del Campidoglio avranno luogo in detta borgata nei giorni 13, 14 e 15 corrente:

Domenica 13. — Ore 9 alle 11 ant. Inaugurazione del Banco-fiera di beneficenza, ricco di svariati e notevoli doni — Ore 2 alle 11 pom. Gran ballo pubblico a salone e fiera.

Lunedì 14. — Ore 1 pom. Giuoco della padella — Ore 2 alle 11 pom. Proseguimento del ballo e fiera.

Martedì 15. — Ore 9 alle 10 ant. Rottura delle pignatte — Ore 2 alle 11 pom. Ripresa del ballo e della fiera.

L'inaugurazione della fiera sarà rallegrata dall'intervento della Società Corale del Martinetto e della Banda musicale del luogo, diretta dal maestro Nolè Pietro.

Ogni numero estratto dal Banco-fiera avrà un premio.

Contribuiranno a rendere più attraente la festa giostre, baracconi, banchi ed altri trattenimenti popolari.

Feste alla barriera di Milano. — Nei giorni 24 e 25 settembre avranno luogo alla barriera di Milano dei festeggiamenti popolari a beneficio del locale Asilo infantile.

Verrà presto pubblicato il programma particolareggiato.

Inaugurazione di bandiera. — Domenica prossima (13) la nuova Associazione generale di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi della nostra città inaugurerà il proprio vessillo sociale eseguito dalla ricamatrice signora Aida Priola.

Alla cerimonia sono invitate le Società consorelle. Il pranzo avrà luogo nel *Ristorante Sogno* e la quota è fissata in L. 6 50.

R. Museo Commerciale. — *Lavori pubblici in Egitto.* — L'Amministrazione delle strade ferrate egiziane ha indetto un appalto pel 15 ottobre p. v. per la costruzione e la montatura di nuove tettoie per il servizio della stazione a Boulac.

Il capitolato d'oneri è depositato presso quest'ufficio (via Ospedale, N. 32), ove gli interessati potranno prenderne visione.

Bagni popolari. — La statistica dei bagni distribuiti reca: Nella quindicina dal 23 luglio al 6 agosto: biglietti feriali 1826, festivi 961, per cabine 578. Dall'apertura (22 giugno) a tutto il 6 agosto: biglietti feriali 10,879, festivi 10,202, per cabine 4237.

Per l'igiene. — Ieri, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'ufficio d'igiene, sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città:

Ortaggi guasti chilogrammi 87; frutta immatura o guasta id. 798; funghi sospetti o alterati id. 44; poponi numero 57; cocomeri 109.

Nei pubblici esercizi: vino alterato litri 50; latte adulterato; id. 17.

Tre polli iettatori ovverossia una partita in campagna rientrata. — Il cronista riceve e pubblica:

« Torino, 6 agosto 1893.

« *Caro cronista*,

« È un fatto curioso successo oggi a me; te lo voglio raccontare, nella speranza che — pubblicandolo tu integralmente sul giornale — si prenderanno quei provvedimenti necessari perchè per l'avvenire a nessun altro abbia da capitare la dolorosa avventura che fu oggi per me serbata. Ecco dunque in poche parole di che si tratta. Avevo stabilito di recarmi, colla mia famiglia e parenti, a passare la domenica a Superga; stamane infatti — in numero di dieci — senza contare tre polli arrostiti che la mia donna di servizio portava in un cestello e che dovevano servire per la prima refezione, lasciammo la campagna, e puntuali ci trovammo alla barriera di Piacenza, onde, sulla tranvia delle 8,32, recarci a prendere la coincidenza della tranvia di Superga in piazza Castello. Se non che noi avevamo fatti i conti..... senza i *polli*, che mi obbligarono — alla barriera di Piacenza — al pagamento di L. 0 85, con una bolletta di transito però, la quale mi autorizzava di ritirare nuovamente la somma pagata alla barriera di Casale. Intanto incominciai a perdere la tranvia, e mentre la mia famiglia si allontanava, io rimasi solo..... in compagnia de' miei polli, che dovetti, unitamente al cestello, trascinare fino in piazza Castello! Ma non è niente ancora, statemi a sentire, perchè la parte comica viene adesso. Giunto — per un vero miracolo — in tempo per la tranvia delle 9,35, mi unii di nuovo alla mia famiglia, e ridendo di cuore sull'avventura toccatami, partimmo da piazza Castello alla volta di Superga. Quando la tranvia si fermò alla barriera di Casale, io chiesi al conduttore se facevo in tempo a recarmi all'ufficio daziario per riscuotere i 85 centesimi che per i tre polli avevo pagati alla barriera di Piacenza, ed essendomi stato risposto affermativamente, discesi col *solito cestello* e mi avviai all'ufficio, cioè negli uffici, poichè in un primo verificarono la bolletta, poi un altro impiegato constatò la presenza dei polli, e finalmente mi fecero uscire, mandandomi in un altro ufficio, che dista circa cento metri dal primo. Quando uscii, avevo i 85 centesimi in tasca, ma la tranvia era già partita, ed io — per la seconda volta — rimasi triste e solo in compagnia..... di quei polli disgraziati, che formarono la iettatura di tutto il mio viaggio! Che fare? Non rimaneva altro che attendere la tranvia successiva, un'ora e mezzo circa di fermata alla barriera di Casale! Senonchè, essendomi toccato in tasca, ed avendo trovato i 10 biglietti di andata e ritorno, mi venne la temenza che la mia famiglia si trovasse costretta a rinnovare i biglietti, la bagattella di 24 lire! E allora, vista una vettura vuota che da Sassi si recava a Torino, la fermai, e con L. 2 50 mi feci a gran carriera portare alla funicolare, dove giunsi in tempo ancora....., per vedere a partire la mia famiglia! Ed io rimasi al ristorante della stazione di Superga, dove — tra un boccone e l'altro — ho, in furia ed in fretta, buttata giù questa prosa, allo scopo di rivolgere a chi di ragione una sola domanda: *perchè non si procede a che non abbiano a verificarsi questi inconvenienti?* Il rimedio sarebbe facile e semplice, se le signore guardie daziarie si accontentassero di un solo ufficio, e se fossero autorizzate a fare queste operazioni sulle carrozze come fanno pel daziare. Che te ne pare?

« Scusami se t'ho annoiato e credimi

« *Tuo aff.mo* A. M. »

Rissa e coltellate. — Ieri sera, verso le 11 1/2, certo Grandi Pietro, d'anni 26, selciatore, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per due ferite gravi di coltello, una al basso ventre e l'altra al costato sinistro, che disse d'aver riportato in una rissa con sconosciuti nella via San Dalmazzo.

Furto di un "paletot", e di una mantellina. Con questi caldi agostani che ci deliziano parrà strano che ci sia al mondo chi pensa di rubare un *paletot* e una mantellina.

Eppure il fatto è avvenuto ieri, in danno del signor Ubaldi Secondo, abitante in via San Secondo, N. 30.

Il ladro però fu arrestato e condotto al fresco. E dire che forse aveva rubato la mantellina per scaldarsi!

Un ladro sfortunato. — Certo Delvecchio Giorgio, d'anni 28, garzone caffettiere disoccupato, si faceva rinchiudere, inosservato, la notte scorsa nel *Caffè delle Alpi*, in via Garibaldi, e poi nel silenzio e nel mistero scassinava il cassetto del banco, si appropriava una cinquantina di lire, e se ne andava quindi tranquillamente, aprendo dal di dentro la porta dell'esercizio, senza lasciar traccia di sè. Verso le ore 2 1/2 di stanotte stessa, prima ancora che il furto venisse avvertito, il Delvecchio fu però sorpreso nel parco del Valentino, nascosto dietro una roccia, e gli fu ancora trovata indosso la somma rubata. Egli si rese confesso.

Pare trattarsi di disgrazia. — Dalle indagini praticatesi sembra che la Ponsò Maria, d'anni 47, rinvenuta ferita sulla strada di Orbassano, non sia stata vittima della malvagità di alcuno. Pare che essa non abbia il cervello a segno, e che la ferita alla testa sia stata prodotta dalla ruota di un carro che le passò sopra.

Un bimbo abbandonato in chiesa. — Nel pomeriggio di ieri due donne che erano entrate nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna per fare le proprie devozioni rinvennero un neonato di sesso mascolino avvolto in pochi panni.

Per cura delle guardie rurali della borgata il piccino fu ricoverato nell'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Memorandum. — Comunicazioni:

Per la Casa di lavoro. — La Commissione direttiva ha mandato a tutte le Associazioni cittadine la seguente circolare:

« *Spettabile Associazione*,

« L'idea della Casa di lavoro cammina a grandi passi verso la sua pratica attuazione; l'ultima adunanza del Comitato promotore tenutasi alla Camera del lavoro il 9 andante deliberava di iniziare una Esposizione permanente di manufatti di cui l'Italia va ancora tributaria all'estero; perciò inviterà tutti gli industriali e commercianti a voler fornire oggetti colle seguenti indicazioni: prezzo di costo, imballaggio, trasporto, dogana, e così si vedrà da tutti questi dati a quali oggetti si dovrà dare la precedenza.

« La Direzione della spettabile Associazione è interessata a nominare d'urgenza due rappresentanti all'adunanza che si terrà il 10 corrente alle 9 pom. alla Camera del lavoro per discutere sul modo più pratico da adottarsi perchè tutti gli operai che desiderano di concorrere colla loro buona volontà, non solo al buon esito dell'Esposizione, ma alla riuscita dell'importante Casa di lavoro, possano presentare proposte, disegni, oggetti o campioni di loro iniziativa.

« L'interesse sempre dimostrato da cotesta spettabile Società al miglioramento economico morale dei proprii soci verrà sollecitarli al concorso, perchè la Casa di lavoro riesca a far progredire l'industria nazionale ed aiutare tanti nostri compagni più sventurati che colpevoli.

« Le Società che per disguido postale o altra causa non avessero ricevuto questa circolare, con la pubblicazione presente si intendono invitate. »

Reduci dalla Crimea. — Ricorrendo, martedì 15 corrente, il 38° anniversario della battaglia della Cernaia, si invitano i commilitoni a trovarsi alle ore 9 pom. del giorno suddetto, in piazza Carlo Alberto, onde recarsi in pellegrinaggio al monumento ai caduti in quella gloriosa campagna.

Il 20 corr., ore 1 pom., banchetto (quote L. 3 50) all'*Albergo del Moletto* alla Madonna del Pilone per solennizzare detto anniversario.

Unione escursionisti. — *Una gita al Piano del Re.* — Si avvisano i signori soci che il giorno 15 corr., alle 5,50 ant., avrà luogo la partenza della quinta gita sociale, diretta al Piano del Re, sorgenti del Po e lago di Fiorenza.

Le adesioni essendo già numerose, si pregano i signori soci che volessero parteciparvi d'iscriversi per tempo onde evitare incagli.

STATO CIVILE. — Torino, 10 agosto 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Cagliero Giuseppe con Viberti Amalia — Farnocvi dott. Giovanni con Pregno Rosa.

MORTI: Scrunia Michele, d'anni 71, di Savigliano, negoziante, via Nizza, 38.

Candellero Carlo, id. 34, di Torino, commesso, via Ormea, 10.

Saratrice cav. Michele, id. 76, di Santena, proprietario, via Saluzzo, 32.

Ajralo Giuseppina nata Bellati, id. 60, di Acqui, casalinga, via Garibaldi, 31.

Latore Giuseppe, id. 50, di Torino, meccanico ferrovie, corso Cairoli, 24.

Gabriolotti Giuseppe, id. 79, di Bruino, bracciante, Madonna di Campagna, 345.

Vitrotti Pietro, id. 64, di Chieri, muratore.

Poltedro Pergentina, id. 60, di Piacenza, cameriera.

Chiaramello Cater., id. 17, di Sant'Albano (Cuneo).

Rajneri Michele, id. 60, di Torino, calderaio.

Scaglinia Giacomo, id. 79, di Caluso, contadino.

Mariotti suor Annetta, id. 24, di Milano, religiosa.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Venerdì, 11 agosto.

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Le 13 mogli di Japhet*, comm.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Lo Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Cavalleria Rustico-Siciliana*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *L'onorevole Campodarsego*, commedia. — *Confidenza*, monologo. — Serata d'onore dell'attrice C. Nasi.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Hora's. Arcolito Winkler. Man-De-Wirth, parodista imitatore. Didier e Daurin, canzonettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 11 agosto.* Corpo di musica municipale, dalle ore 8 alle 10 pom., sulla piazza Vittorio Emanuele I, col seguente programma:

1. Marcia militare, Carlini — 2. Fantasia originale per banda, Ponchielli — 3. Valtzer *Les Hirondelles*, O. Métra — 4. Fantasia per banda *Andrea del Sarto*, Baravalle — 5. Mosaico, *La Valkiria*, R. Wagner — 6. Polka *Elle et lui*, Strobl.

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato dei sette al termine dei suoi lavori. Chi sarà il relatore.

Il Re - il ministro Gagliardo - Onorificenze.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

11, ore 9,10 ant.

La *Cronaca Verde* conferma la notizia che il Comitato dei sette terminerà probabilmente domenica prossima l'esame dei documenti del processo della Banca Romana. Nella settimana prossima interrogherà Tanlongo e Lazzaroni, dopo di che, essendo arrivato al termine delle proprie indagini, nominerà il relatore, che dovrà riassumere il lavoro compiuto. Credesi che verrà scelto a quest'ufficio l'onorevole Paternostro.

— Il ministro delle finanze, onorevole Gagliardo, è partito per Genova.

— S. M. lascierà Roma stamane alle 11 diretto a Monza.

— Il comm. Paolo Cometto, uno dei più distinti ispettori del Genio civile, stante le condizioni precarie della sua salute, ha chiesto ed ottenuto di essere collocato a riposo. Contemporaneamente il Re, in compenso dei segnalati servizi resi all'Amministrazione cui appartenne, lo insignì della croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il cav. Giacomo Novarese, capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, con recente decreto è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti al distinto funzionario.

NOTE VATICANE.

Il Papa e le elezioni generali in Francia. Il concordato colla Turchia.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

11, ore 9 ant.

Le notizie che il Vaticano riceve dalla Francia sul movimento elettorale sono contraddittorie. Alcuni vescovi dicono che i candidati propensi alla politica del Papa hanno in molti luoghi probabilità di riuscita. Altri vescovi invece affermano che non v'è da sperare la vittoria che su qualche punto isolato. Ciò che più mette in pensiero il Papa è la condotta del Ministero, il quale cerca di rimanere libero da ogni impegno.

In queste condizioni il Vaticano vede affacciarsi anche la questione della rielezione di Carnot a presidente della Repubblica. Col Carnot, checchè si dica in contrario, il Vaticano ha segreti accordi. Un altro presidente segnerebbe una disfatta per la politica del Vaticano. Quindi la condotta del Ministero maggiormente impensierisce il Papa più che le elezioni stesse. Tutti gli sforzi fatti con molta prudenza dal nunzio a Parigi non sono valsi a piegare gli animi dei ministri sull'appoggio da darsi ai candidati repubblicani moderati.

— Per superare le difficoltà che s'incontrano all'attuazione del piano stabilito tra la Francia e il Vaticano, per dare alla prima l'influenza politica delle missioni in Asia, la Turchia è stata indotta — come fu segnalato dalla *Stefani* — a stabilire colla Santa Sede una convenzione sul modo di regolare gli interessi religiosi tra la Turchia stessa e la Chiesa cattolica nell'impero ottomano. Fatto questo passo, manca a dirlo, per opera della Francia, l'allontanamento dei religiosi italiani in Terra Santa sarà un fatto compiuto. E quelli che dovranno rimanere dovranno considerarsi sudditi francesi.

Monsignor Piavi (italiano), patriarca di Gerusalemme, si troverà nella condizione o di dimettersi e sottomettersi: se non preferirà di accettare le offerte che già gli sono state fatte e che ha fin qui respinto.

Il Congresso socialista di Zurigo. Un Congresso di anarchici.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Dopo una lunga discussione sull'attitudine del partito in caso di guerra, ove Turati di Milano si pronunziò energicamente contro la proposta del delegato olandese, e ove il delegato russo Plechanoff attaccò violentemente la Francia in causa dell'alleanza franco-russa, stasera si votò per nazionalità con 14 voti contro 4 la proposta olandese, che fu respinta. Si approvò poscia la proposta tedesca già accettata dal Congresso di Bruxelles, con un emendamento proposto dal delegato belga, secondo cui i deputati socialisti dovranno respingere i bilanci della guerra e chiedere il disarmo.

***

Si è aperto stasera il Congresso degli anarchici a Platten Garten, presenti 500 delegati. Il presidente Poblowitsch aprì la seduta. Werner, tipografo berlinese, discusse il primo articolo dell'ordine del giorno, riguardante l'attitudine degli anarchici contro la società civile e quella dei socialisti. La discussione fu animata fino oltre la mezzanotte.

Tiewenhuis (olandese) propose una lunga risoluzione che si discuterà nella seduta di domani. Quella di stasera procedette tranquilla. La Polizia segreta non ebbe occasione di intervenire.

La sollevazione della Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — I radicali sono entrati alla Plata. Il generale Valli ordinò ad ambedue i partiti di disarmare oggi. I radicali chiedono il riconoscimento del loro Governo. Il Congresso vi si oppone. Una crisi ministeriale è imminente. I ministri radicali si ritireranno.

La Camera si pronunziò con voti 48 contro 3 a favore dell'intervento nazionale a La Plata. Credesi pure che il Senato confermerà il voto.

Gli inglesi a Samoa.

AUCKLAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Si ha da Samoa: Mataafa sconfitto si rifugiò a bordo dell'incrociatore inglese. I consoli decisero di deportarlo nelle isole della Riunione.

Nuovi conflitti fra magiari e rumeni.

Nagytschen, 9 agosto.

Numerosi studenti universitari, assieme ad altre distinte persone, erano venuti oggi a Monovtze, paese nativo del grande loro poeta nazionale Giovanni Kollar, per rendere omaggio alla sua memoria, essendo state proibite dalle Autorità ungheresi le grandiose feste che erano organizzate a Turócz-Saint-Martin per celebrare il centenario del sommo scrittore e patriota. Ma la polizia ungherese li cacciò violentemente dal paese e dai dintorni, percuotendo anche e ferendo non pochi di loro.

Il malcontento, che era già vivissimo fra tutta la popolazione slovacca, è giunto al colmo per questa nuova violenza, e si temono disordini.

GRANVARADINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Iersera vi furono nuovi assembramenti davanti al Vescovado. La folla cedette soltanto dopo una resistenza alle truppe. Due racchette lanciate fra le truppe spaventarono i cavalli degli ussari che rovesciarono parecchie persone. Due bambini furono feriti gravemente. Si fecero alcuni arresti. Alle 10 pom. la calma era ristabilita.

Una circostanza dell'opuscolo di Dupas.

Il ritratto coi colombi.

Telegrafano da Venezia in data del 10:

Il fotografo Salviati della nostra città, dietro invito della Redazione del *Gaulois*, ha fatto delle ricerche nelle negative conservate nel suo stabilimento fotografico, ed ha infatti trovata la fotografia di due signori francesi, uno dei quali ha un colombo sulle spalle.

Questa circostanza viene a dimostrare che il racconto fatto da Dupas nel noto opuscolo non sarà forse esattissimo, ma è certamente veridico, poichè appunto Dupas narra che, all'insaputa di Arton e del signor W....., intermediario tra lui ed il corruttore, si fece fotografare in piazza San Marco mentre W..... dava del grano ai colombi ed Arton ne teneva uno sulla spalla.

Si è poi constatato che l'intervista fra Arton e Dupas non avvenne all'*Albergo della Luna*, ma al *Danieli*, ove i tre individui erano alloggiati sotto falsi nomi.

Uno sciopero di minatori.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Diecimila minatori di Yorkshire scioperano.

Particolari sul disastro ferroviario di Feltre.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 11,16 ant. — Nel disastro ferroviario di Feltre sonvi due morti e tre feriti fra il personale viaggiante. I passeggeri sono rimasti illesi. Maggiori danni furono scongiurati perchè si ruppe l'asse traente i vagoni-viaggiatori. Precipitarono da un'altezza di dieci metri la macchina, il *tender*, un carro merci, l'ambulante postale. Dopo questi si arrestò sulla strada un vagone di terza.

Il macchinista diede il segnale del pericolo. Il guardafreno Stambazzi chiuse prontamente i freni, scongiurando un disastro maggiore. I passeggeri subirono una violenta scossa e poscia attesero sul binario l'arrivo di una macchina da Treviso prodigando intanto soccorso ai feriti. Da Feltre, Belluno e Treviso si recarono sul luogo Autorità e ingegneri. La linea venne sgombrata e ora è libera. Le cause del disastro sono ignote. Il messaggere postale Cavin è aggravato; sperasi tuttavia di salvarlo. Gli altri feriti non gravemente migliorano.

L'audace aggressione di una tranvia sur un viale di Milano.

Togliamo dal *Corriere* in data 11:

« Ieri sera, verso le 10, quattro individui assaltarono presso il dazio di porta Magenta una delle tranvie che fa servizio sulla strada di Circonvallazione e che proveniva da porta Genova. Mentre due aggressori costringevano il cocchiere a fermare i cavalli, gli altri due tentavano di strappare la borsetta al conduttore.

« Il cocchiere fu in tempo a strappare la manovella del frenatore, colla quale cominciò a menare fieri colpi per liberarsi dagli aggressori.

« La tranvia era piena di persone, ed i più coraggiosi, alla vista di quanto succedeva sotto i loro occhi, presero le difese del conduttore e del cocchiere, e giù una tempesta di pugni agli aggressori. Costoro furono trascinati giù dalla tranvia. Molti cittadini accorsero frattanto al rumore di quella zuffa, e in un momento i quattro figuri si videro cinti da un esercito di persone.

« Informati dell'audace tentativo, tutti cooperavano in favore degli aggrediti, compreso le guardie del dazio di porta Magenta, accorse premurosamente — quando si fece largo tra la folla il cav. Annovazzi, ispettore della sezione sesta di P. S., che — egli abita in quei paraggi — ricasava in quel momento. Al sopraggiungere dell'energico funzionario ed alla sua voce tonante, la gente desistette dal percuotere quei malandrini, che sanguinavano ormai da tutte le parti. Nel parapiglia uno di essi riuscì a darsela a gambe. Gli altri tre furono arrestati dalle guardie daziarie e dagli agenti della sottobrigata di porta Magenta, che intanto erano sopraggiunti.

« I tre arrestati furono condotti momentaneamente nell'ufficio daziario di porta Magenta, ma a grande fatica si riuscì a frenare il popolo che avrebbe voluto far giustizia sommaria. La folla s'era fatta grandissima.

« Gli arrestati furono consegnati agli agenti, che li ammanettarono.

« Mentre il corteo delle guardie e dei catturati si metteva in moto, la folla tentò una seconda volta per strappare i detenuti dalle mani della forza.

« — Evviva l'ispettore Annovazzi! — si gridava; — lasciateceli a noi! non c'è bisogno di guardie! li accompagniamo noi! »

Il processo pei fatti di Cavriago.

Reggio Emilia, 10 agosto.

Oggi è terminato il processo contro gli arrestati per i fatti di Cavriago. Il P. M. chiese la condanna degli imputati a dodici giorni, e il Tribunale, invece ne condannò una parte a 25 giorni, altri a 13 ed altri a tre.

Il colera in Rumania.

BRAILA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Vi furono 46 casi di malattia coleriforme con 4 decessi; a Sulina 61 casi, 10 decessi; a Cernavoda 7 casi, 2 decessi.

BORSA UFFICIALE

11 agosto.

Rendita corso medio ufficiale **94 50.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	109 20 — 109 30 —	— — —
Svizzera	4	108 05 — 108 05 —	— — —
Londra	4	27 70 — 27 72 —	— — — —
Id. lungo		— — — — — —	— — — —
Germania	4	— — breve 135 20 —	135 30 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 agosto. — Tutto tal quale come ieri, solo il cambio ha ceduto di 5 o 10 meschinissimi centesimi e gli affari, se possibile, sono diventati più scarsi e difficili del solito.

Abbiamo per coefficiente massimo di tanta inerzia l'incertezza somma nell'avvenire col timore perpetuo che si aprano novelle ostilità contro di noi o dalla nemica o dall'alleata, non sappiamo dalle due quale la più dannosa.

Altro coefficiente non disprezzabile d'inoperosità è la penuria d'operatori, ormai tutti ai monti o al mare, per cui spesso fanno difetto le contropartite.

Rendita cont. 94 50.

Rendita fine corr. 94 62 1/2, 94 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	651 — — —	Inc.	199 —	— —
Ferr. Med.	526 — — —	Cartiera It.	356 —	— —
Ferr. Sic.	680 — — —	Lana	303 —	— —
Soc. Sarde	356 50 — —	Tiberina	16 —	— —
C. Mob.	440 50 — —	Cr. F. S. P.	509 50	510 —
Torino	343 50 — —			

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

10 agosto 1893.

Mercato inattivo — *Grani, granoni, segale ed avena ribassati — Risi, farine e semole stazionari.*

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 50 a 20 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 25 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 12 25 a 16 00 — Avene da 17 25 a 18 00 — Segale da 15 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 60 a 31 50 — Riso Sorattо da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *l'*. da 29 00 a 29 50 — Semole dure da paste da 34 00 a 34 50.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Mercato del vino. — Torino, 7 agosto 1893. — Non essendovi stata rimanenza, il vino introdotto sul mercato ed esposto in vendita dal 31 luglio al 5 agosto fu di ettol. 123,37, dei quali ne furono venduti ettolitri 100 ai seguenti prezzi:

Barbere ettolitri 60 da L. 58 a 60; prezzo medio L. 59. — Uvaggi ettolitri 40 da L. 40 a 46; prezzo medio L. 43. — Prezzo medio generale per ogni brenta di litri 50, L. 24 75.

Detti ettolitri provengono dalle seguenti località: Montemagno ettol. 14,88; Quarto d'Asti, ettolitri 61,08; Asti, ettol. 14,75; Castelnuovo d'Asti, ettolitri 10,07; Govone, ettol. 16,01.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 31 luglio al 5 agosto 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	6000	L. 0 28	0 30	media	0 29 1/2
Legna dolce	3000	L. 0 22	0 24	»	0 23 —
Carbone 1ª q.	1800	L. 1 05	1 15	»	1 10 —
» 2ª q.	1800	L. 0 90	1 00	»	0 95 —

In tutto mir. 11,400.

Fieno	L. 1 20	a	1 30	media	1 25 —
Paglia	» 0 55	a	0 65	»	0 60 —

In tutto mir.: Fieno 3130 Paglia 470.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto

		9	10
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 25	44 50
» — per settembre	»	44 60	45 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 00	46 00
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 25	46 40

Mercato fermo.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	41 25	41 25
» *raffinato* id.	»	116 —	116 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 50	43 50
» a tre mesi da ottobre	»	41 12	41 37

Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) agosto 9 10

Cotoni — Mercato domanda buona con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	11,000
Importazioni	» »	14,000	5,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 5/16	4 [illegible]
per agosto-settembre	»	4 5/16	4 [illegible]
per ottobre-novembre	»	4 5/16	4 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	4 11/32	4 [illegible]

Tendenza cotoni: Americani sostenuto — Brasiliani, Egiziani, Surate calmo.

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	4 1/8	4 7/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 10/16	4 5/8
» Ceara e Maranham	»	4 10/16	4 5/8
» Bruno Egiziano	»	4 13/16	4 3/4
» M. A. Broach	»	inquotato	
» Dhollerah	»	3 6/16	3 3/8
Good Dhollerah	»	3 14/16	3 7/8
Fair Oomraw	»	3 7/16	3 7/16
Good Oomraw	»	3 15/16	3 15/16
Fair Bengala	»	3 13/16	3 13/16

HAVRE (sera) agosto 9 10

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,900	2,900

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,300	15,000

Mercato appena sostenuto.

MAGDEBURGO (sera) agosto 9 10

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp.	Rmk.	16 15	16 20

MARSIGLIA (sera) agosto 9 10

Frumenti — Importazione quintali	10,570	1,458
Vendite »	4,000	—

Mercato di NEW-YORK

		9	10
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 84
» su Parigi	»	5 22 1/8	5 22 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 3/4	7 11/16
» » a New Orleans	»	7 1/4	7 1/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	— —	2,400
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	— —
» pel Continente	»	— —	— —
Frumento rosso	D.	0 68 1/4	0 68 5/8
Grano turco	»	0 49	0 49
Farine extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	17 1/2	17 3/8
— » good	»	14 95	14 80
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 10 agosto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.

Minima +19.2 Massima +29.4

Minima della notte dell'11 agosto +19.7.

Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 31 luglio 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4100	4101	— 1	978	907	+ 71
Media	4100	4101	— 1	978	907	+ 71
Viaggiatori	1,405,594 81	1,387,714 28	+ 17,880 11	51,085 06	69,573 28	— 18,587 22
Bagagli e Cani	59,672 89	57,078 86	+ 2,594 03	898 31	1,656 80	— 758 50
Merci a G. V. e P. V. acc.	805,328 06	801,560 06	+ 8,764 90	8,830 42	9,791 88	— 961 46
Merci a P. V.	1,510,866 01	1,510,962 08	+ 8,002 08	50,247 67	55,324 48	— 5,076 81
TOTALE	3,290,456 80	3,257,314 63	+ 33,141 07	110,900 36	136,584 94	— 25,385 58
PRODOTTI dal 1° al 31 luglio 1893.						
Viaggiatori	3,951,039 72	3,992,578 03	— 51,538 81	145,968 46	199,260 88	— 58,597 52
Bagagli e Cani	178,748 90	175,596 06	+ 3,151 86	3,509 29	5,898 49	— 2,089 14
Merci a G. V. e P. V. acc.	890,765 85	904,105 84	— 13,480 69	25,922 16	29,262 93	— 3,580 76
Merci a P. V.	4,397,037 42	4,456,215 80	— 60,208 18	151,842 58	162,779 80	— 11,137 27
TOTALE	9,417,681 29	9,518,530 52	— 101,025 28	326,527 44	396,092 18	— 70,464 09
PRODOTTO per chilometro						
della decade	785 31	777 22	+ 8 09	113 50	150 58	— 37 08
riassuntivo	2,247 02	2,271 19	— 23 57	333 87	437 70	— 103 83

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 162 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.